

DEREGISTRAZIONE NON CORRETTA NON ANCORA APPROVATA
Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl

PROVINCIA DI BOLOGNA

4^a COMMISSIONE CONSILIARE

Ambiente, Sicurezza del Territorio, Pianificazione Territoriale, Mobilità, Viabilità, Trasporto

VERBALE N. 11 DEL 28 FEBBRAIO 2007

congiunta alla

6^a COMMISSIONE CONSILIARE

Cultura, Pari Opportunità, Sport, Turismo, Caccia, Pesca, Comunicazione e Sistemi Informativi.

VERBALE N. 10 DEL 28 FEBBRAIO 2007

congiunta alla

7^a COMMISSIONE CONSILIARE

Ambiente e sicurezza del territorio, parchi, protezione civile, politiche energetiche e Polizia provinciale

VERBALE N. 12 DEL 28 FEBBRAIO 2007

L'anno 2007, il giorno 28 del mese di febbraio previa convocazione, inviata a ciascun componente, si sono riunite congiuntamente le COMMISSIONI CONSILIARI 4^a - 6^a e 7^a presso la Residenza della Provincia di Bologna - Via Zamboni, 13 - Bologna .

Presiede la seduta congiunta il Presidente della 6^a Commissione Consiliare **RAFFAELE FINELLI**

Sono presenti i seguenti Consiglieri:

Per la 4^a Commissione Commissione

DE PASQUALE ANDREA - PRESIDENTE	(1 v.)
DONINI RAFFAELE	(2 v.)
BALLOTTA RENATO	(2 v.)
CASERTA SERGIO	(2 v.)
COCCHI ANNA	(2 v.)
GNUDI MASSIMO	(1 v.)
TORCHI EMANUELA	(2 v.)
MATTIOLI GAETANO	(2 v.)
ZANIBONI GABRIELE	(1 v.)
CASTELLARI FABRIZIO	(1 v.)
SPINA SERGIO	(1 v.)
GRANDI LORENZO	(1 v.)
VIGARANI ALFREDO	(1 v.)
LENZI PLINIO	(1 v.)
VENTURI GIOVANNI	(1 v.)

FINOTTI LUCA	(3 v.)
LEPORATI GIOVANNI	(1 v.)
VICINELLI GIUSEPPE	(1 v.)
GUIDOTTI SERGIO	(1 v.)
FACCI MICHELE	(1 v.)
SABBIONI GIUSEPPE	(v.)

Sono presenti i seguenti Consiglieri:

Per la 6^ Commissione Consiliare

GNUDI MASSIMO	(1 v.)
MUSOLESI NADIA	(1 v.)
NALDI GIANCARLO	(1 v.)
PIERINI GIULIO	(1 v.)
POLI GIGLIOLA	(1 v.)
ZANOTTI VANIA	(1 v.)
ZANIBONI GABRIELE	(1 v.)
CASTELLARI FABRIZIO	(1 v.)
DE PASQUALE ANDREA	(1 v.)
SPINA SERGIO	(1 v.)
GRANDI LORENZO	(1 v.)
VIGARANI ALFREDO	(1 v.)
LENZI PLINIO	(1 v.)
VENTURI GIOVANNI	(1 v.)
FINOTTI LUCA	(1 v.)
LEPORATI GIOVANNI	(1 v.)
VICINELLI GIUSEPPE	(3 v.)
GUIDOTTI SERGIO	(1 v.)
RUBINI CLAUDIA	(2 v.)
FACCI MICHELE	(2 v.)

Sono presenti i seguenti Consiglieri:

Per la 7^ Commissione

VIGARANI ALFREDO - PRESIDENTE	(1 v.)
DONINI RAFFAELE	(2 v.)
NALDI GIANCARLO	(3 v.)
PARIANI ANNA	(2 v.)
CASERTA SERGIO	(2 v.)
FUSCO MARIETTA	(2 v.)
GNUDI MASSIMO	(1 v.)
PIERINI GIULIO	(2 v.)
ZANIBONI GABRIELE	(1 v.)
CASTELLARI FABRIZIO	(1 v.)
DE PASQUALE ANDREA	(1 v.)
FINOTTI LUCA	(3 v.)
LEPORATI GIOVANNI	(1 v.)

VICINELLI GIUSEPPE	(1 v.)
GUIDOTTI SERGIO	(1 v.)
RUBINI CLAUDIA	(1 v.)
VENTURI GIOVANNI	(1 v.)
SPINA SERGIO	(1 v.)
GRANDI LORENZO	(1 v.)
LENZI PLINIO	(1 v.)
SABBIONI GIUSEPPE	(v.)

La Presidente della Provincia di Bologna BEATRICE DRAGHETTI risulta assente

Sono assenti i seguenti Consiglieri - per la 4^a Commissione

CONTI VALTER, GOVONI LUCA, LABANCA ANGELA, MAINARDI MARCO

Sono assenti i seguenti Consiglieri - Per la 6^a Commissione Consiliare

GOVONI LUCA, LORENZINI MARINO

Sono assenti i seguenti Consiglieri - Per la 7^a Commissione

GOVONI LUCA, LABANCA ANGELA, MAINARDI MARCO

Funge da segretario: MICHELA BARATTINI

Sono presenti il Presidente del Consiglio Provinciale MAURIZIO CEVENINI; VICE PRESIDENTE DELLA PROVINCIA GIACOMO VENTURI; ASSESSORE ALEARDO BENUZZI; ASSESSORE MARCO STRADA; ASSESSORE GIUSEPPINA TEDDE; PRESIDENTE DEL BOLOGNA F.C. 1909 ALFREDO CAZZOLA - CONSIGLIERI BOLOGNA F.C. 1909 GEOM RENZO MENARINI E ING. MARIO BANDIERA; BOLOGNA F.C. 1909 ING. CLAUDIO CLARONI.

ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO N. 1 - Udienza

Illustrazione del progetto "Romilia" da parte del Presidente del "Bologna F.C. 1909" Alfredo Cazzola.

OGGETTO N. 2 - N.D.

Varie ed eventuali.

Il Presidente Finelli, constatata la presenza del numero legale delle rispettive Commissioni Consiliari, dichiara aperta la seduta alle ore 10,00.

Si allega la deregistrazione integrale -non corretta- della seduta che si conclude alle ore 12,30.

Durante l'incontro si registrano i seguenti movimenti:

Entra il Consigliere Vicinelli alle ore 15,15

Entra il Consigliere Zaniboni alle ore 10,20.

Entra il Consigliere Rubini alle ore 10,25

Entra la Consigiera Pariani alle ore 10,30

Entra la Consigiera Torchi alle ore 11,00 ed esce il Consigliere Rubini.

Escono alle ore 11,30 i Consiglieri Facci e Castellari

Esce alle ore 12,00 il Consigliere Zaniboni.

Si precisa infine che la registrazione audio della seduta è disponibile, per gli utenti abilitati, ai seguenti indirizzi:

IV COMMISSIONE

<https://portal.provincia.bologna.it/dbnotes/intranet/areaconsiglieri/commissioni4.nsf>

VI COMMISSIONE

<https://portal.provincia.bologna.it/dbnotes/intranet/areaconsiglieri/commissioni6.nsf>

VII COMMISSIONE

<https://portal.provincia.bologna.it/dbnotes/intranet/areaconsiglieri/commissioni7.nsf>

PRESIDENTE RAFFAELE FINELLI

...che è qui a nome per rappresentare la Giunta e ringrazio anche il Presidente del Consiglio, Cevenini, che ha accettato; gli ho chiesto anche per l'autorevolezza del suo ruolo di essere presente -lo vedo - e quindi ha accettato il mio invito.

Ringrazio naturalmente tutti coloro che hanno voluto essere presenti a questa audizione, la stampa ma anche alcuni cittadini, c'era un ragazzo che mi ha telefonato per chiedermi "Ma è possibile venire?". Certo, l'udienza è pubblica come di consueto.

Ecco, per i Consiglieri, prima di iniziare la seduta, noi sappiamo che questa è una audizione conoscitiva, lo dico in

premessa in modo da non dover esercitare il ruolo di Presidente un po' becerò, che non è nelle mie corde diciamo, e assisteremo all'illustrazione e poi successivamente i consiglieri mi potranno porre delle domande, il dibattito eventuale è rimandato a martedì prossimo, come sapete e come è stato concordato nell'ambito della riunione dei Presidenti dei gruppi.

Detto questo siccome non siamo qui per ascoltare me, ma per sentire dalla viva voce dei protagonisti gli aspetti essenziali del progetto Romilia, io lascio la parola.

CONSIGLIERE LORENZO GRANDI - RC

Chiedo la deregistrazione integrale di tutta la seduta.

PRESIDENTE RAFFAELE FINELLI

Certo. Abbiamo già provveduto, mi diceva Michela, che è già stata predisposta su vostra richiesta la deregistrazione che poi sarà disponibile per tutti i Consiglieri ed eventualmente per chi la dovesse richiedere. Abbiamo la deregistrazione integrale della seduta, come spesso capita nelle sedute di una certa importanza e, quindi, direi che possiamo dare la parola al Presidente Cazzola per avviare la discussione. Abbiamo un po' di tecnologia a disposizione per eventuali slide etc. e quindi cominciamo. Grazie.

PRESIDENTE BOLOGNA F.C. 1909 - ALFREDO CAZZOLA:

Buongiorno a tutti, grazie innanzitutto a nome del Bologna Football Club e mio personale e dei soci per questa opportunità che ci è stata consentita di presentare questa proposta di progetto a cui noi abbiamo dato un nome, Romilia, e che credo sia per noi molto importante ancora una volta esplicitarlo pubblicamente perché credo che racchiuda in sé una serie di risposte, una serie di argomentazioni di straordinario interesse

sia sotto il profilo industriale, sociale, socio - economico, politico e sportivo.

Un anno fa, un anno e mezzo fa, quando fummo chiamati o quantomeno accorremmo al capezzale di un moribondo, cioè la società Bologna Football Club, immaginammo che la soluzione migliore era quella non solo di trovare, se era possibile, una medicina per un prontissimo intervento, ma anche quella di immaginare, probabilmente di costruire in seguito anche un ospedale per fare sì che questo moribondo, o altri moribondi, non si trovassero più nelle condizioni in cui l'avevamo trovato.

Faccio questa piccola allegoria perché credo che sia importante chiarire che noi oggi siamo portatori di un progetto industriale che vuole dare una risposta complessa, articolata, non solo a una esigenza che prende le origini da una società sportiva ma che vuole inserirsi e dare una risposta stabile e duratura, portatrice di valore, al nostro territorio.

Credo che sia giusto e che sia importante, visto che voi qui rappresentate non solo l'opinione pubblica ma rappresentate la nostra provincia, il nostro territorio, la nostra popolazione, che ci sono momenti nella storia di un territorio dove passano treni, dove ci sono opportunità che in alcuni casi sono determinanti se colti al volo.

Noi siamo bolognesi dalla nascita, sappiamo quello che è accaduto nella nostra storia recente, e abbiamo visto e vediamo anche cosa può e si è determinato quando sono state fatte certe scelte o quando non sono state fatte.

In questi giorni noi viviamo momenti importanti, assistiamo a situazioni diciamo di problematiche che toccano ad esempio, visto che è nostra competenza, il nostro centro fieristico, un progetto che è stato pensato alcuni decenni fa, che probabilmente alla fine degli anni '80 avrebbe potuto fare un salto ulteriore di qualità e assumere una posizione dominante nel consesso nazionale, non l'ha fatto e oggi subisce in maniera drammatica la competizione sia a livello nazionale ma

addirittura anche a livello regionale in maniera cospicua e consistente tanto da avere seri problemi per immaginare una propria crescita futura.

Cioè, credo che uno degli aspetti a mio avviso significativi sta proprio qua. Quando si può pensare a un progetto di crescita, cioè dobbiamo tutti quanti fare appunto una riflessione se e quale capacità di richiesta garantisce al territorio, quale tipo di risposta si può dare e quale tipo di ricaduta si può dare al nostro territorio e alla nostra popolazione, oltre al fatto che laddove ci troviamo in presenza di imprese private è evidente che questo non può prescindere dal non avere anche un risultato di ricaduta economica proprio per chi la promuove e per chi la sviluppa.

Quando abbiamo pensato questo progetto, abbiamo pensato a una idea che fosse quella di allargare in maniera sistematica e in maniera duratura l'azione e la capacità di crescita di una società che produce calcio, quindi produce uno sport, partecipa a una competizione sportiva tutto l'anno ma che nei fatti è uno dei più importanti strumenti di marketing territoriale che noi abbiamo a disposizione.

Il fatto stesso che questa mattina si sono presentati almeno quindici giornalisti lo dimostra, noi abbiamo tutti i giorni otto quotidiani, almeno quattro televisioni, almeno quattro reti radiofoniche che ci chiedono che cosa ha pensato stamattina il Bologna e tutti i suoi componenti.

Quindi il Bologna rappresenta a torto collo, non è colpa nostra, in ogni caso una importante fascia di comunicazione del nostro territorio.

Quindi, se il Bologna saprà crescere e garantire uno sviluppo prevalentemente sportivo ovviamente in termini di immagine e di contenuti anche il nostro territorio ne beneficerà.

Ma noi dobbiamo competere con altri territori, con altri contesti cittadini del nostro paese e la capacità nostra di

competizione attualmente è un decimo o quindicesimo di quello che altre città del nostro paese sanno esprimere e possono esprimere. Quindi per non ritrovarci come già capitato alleno tre volte, ogni cinque sei sette anni con i vertici e le proprietà delle società di calcio Bologna Football Club sull'orlo del portare i libri in Tribunale, abbiamo pensato appunto che l'unica soluzione, l'unica strada era quella di allargare la propria attività e, quindi, dare a questa società uno sviluppo industriale ulteriore rispetto a quello che è capace di determinare con le proprie forze attraverso l'attività semplice di società di calcio.

Quindi abbiamo pensato che lo sviluppo più coerente fosse quello di determinare o di costruire insediamenti, un insediamento che fosse capace di produrre attività di intrattenimento, che fosse capace di attrarre visitatori non solo dalla nostra Regione ma nell'ambito di tutto il territorio nazionale e internazionale con una realizzazione di progetti, di parchi tematici che fossero diciamo coerenti con la nostra cultura, con la nostra storia ma in modo particolare con la nostra geografia.

Investimenti in questa direzione a livello internazionale sono cospicui, hanno dato grandi risultati e grandi potenzialità di crescita, in Spagna, in Germania, in Francia ovviamente negli Stati Uniti, in Italia molto meno perché la cultura sotto questo aspetto e anche imprenditoriale è arrivata con molto ritardo, ma il nostro territorio, la nostra città di Bologna sotto questo aspetto ha una capacità competitiva indiscutibilmente superiore a tutte le altre città del territorio del nostro paese, proprio per la posizione geografica.

Quindi investimenti di questa natura a nostro avviso sono assolutamente coerenti e, a nostro avviso, anche molto efficaci.

Avevamo necessità di individuare un territorio che fosse quindi ampio, che fosse facilmente raggiungibile via ferro e via strada, avevamo la necessità di immaginare un progetto dove si

potesse insediare e inserire tutta una serie di attività che fossero coerenti con le competenze e conoscenze che gli imprenditori che oggi ve lo stanno proponendo possono esprimere.

Ecco perché abbiamo pensato a un insediamento di dimensioni significative, una area di 300 ettari, che tra pochi minuti vi esplicheremo e vi presenteremo, ma quello che mi sembra molto importante è che il progetto che noi siamo portatori è un progetto che darà una rilevante capacità di posti di lavoro perché sulle stime che noi abbiamo oscillerà a regime tra i 2500 e 3000 posti di lavoro, e quando diciamo regime intendiamo una realizzazione che possa essere realizzata in cinque anni data dall'avviso dei lavori, e che sarà capace di attrarre visitatori sull'ordine di una prima stima di 3 milioni e ragione d'anno.

Questo progetto ovviamente si inserisce a mio avviso in maniera coerente con le caratteristiche che ha assunto il nostro territorio da sempre, cioè vero un punto facilmente raggiungibile via treno, autostrade, aereo, e che pertanto ha forti capacità di impatto positivo nell'interesse di tutti i residenti e di tutta la attività che adesso ruota intorno.

Credo che sia importante sottolineare che poi attraverso questa realizzazione noi saremo in grado di realizzare anche la nuova casa e la nuova sede della società Bologna Football Club, e quando intendo la nuova casa penso innanzitutto al fatto di una sede con uno straordinario centro d'allenamento rivolto ai giovani, avremo ma possibilità di essere estremamente competitivi con una club house e con una residence che sarà in grado di ospitare come fanno alcune società nel nostro paese in maniera molto efficace giovani provenienti da tutta Italia, avremo ma possibilità di avere uno stadio che realizzeremo sempre nell'ambito di questo sviluppo di questo progetto senza gravare minimamente di 1 euro sulle casse pubbliche, uno stadio che come caratteristiche avrà quella di essere totalmente coperto e che pertanto avrà una capacità di utilizzo, una capacità di ospitare una molteplicità di eventi come se non solo

fosse uno stadio di calcio ma uno straordinario gigantesco teatro perché abbiamo pensato che questo stadio avrà una capacità tra i 25 e 30 mila posti, che voi potete immaginare non eccezionalmente grande per una partita di calcio ma estremamente grande se lo pensiamo completamente coperto e completamente chiuso a seconda delle esigenze che noi avremo.

Ovviamente l'insediamento prevede tutta una serie di servizi e attività che poi vi elencheremo, ma che mi pare siano assolutamente all'altezza della situazione e potrà portare e porre la nostra città e il nostro territorio ai vertici dell'efficienza tecnica anche nel settore appunto del calcio.

Credo che sia importante anche sottolineare che siccome il Bologna Football Club ha con una convenzione sottoscritta la gestione dello stadio Dall'Ara fino al 2028, noi abbiamo anche posto sul tavolo un progetto molto efficace e molto razionale di mantenimento e di utilizzo dello stadio Dall'Ara fin tanto che sarà sotto la nostra gestione, che potrà rispondere in maniera puntuale ed efficace ai punti salienti che oggi sono scritti in questa convenzione e che perché una serie di contraddizioni della convenzione stessa non siamo stati in grado di rispondere.

Faccio riferimento in modo particolare al fatto che da un lato lo stadio Dall'Ara lo si descrive come un parco sportivo cittadino, che sia in grado di ospitare attività commerciali che sono dettagliate in maniera specifica ma che purtroppo allo stesso tempo quello spazio che avrebbe dovuto, che dovrebbe essere dedicato a queste attività commerciali capaci quindi attraverso la fittanza e l'occupazione di attività di questo tipo di attività di compensare le spese di gestione di questa infrastruttura sono occupate da tutta una serie di società sportive che a loro volta hanno una sottoconvenzione, sottoscritta appunto con il Bologna Football Club a condizioni economiche come dire di particolare favore, e che quindi non consentono oggi di svolgere a pieno questa gestione che è

prevista, questa modalità di gestione che è prevista nella convenzione.

Ora, sarà molto semplice, almeno questa è la nostra proposta, risolvere questo problema perché nell'ambito dello spazio delle contenitore stadio ci sono gli spazi appunto per insediare queste palestre in una area che potrebbe essere individuata con grande facilità e quindi dare condizione di utilizzo degli spazi a disposizione per appunto rispettare a pieno la convenzione che noi abbiamo sottoscritto.

Quindi, da parte nostra c'è un doppio impegno, quello di contenere a rappresentare il progetto a sviluppare il progetto stadio Dall'Ara con la convenzione che abbiamo sottoscritto e contemporaneamente appunto la possibilità attraverso la realizzazione del progetto Romilia di avere appunto una nuova casa del Bologna che ci consentirà e che consentirà di patrimonializzare in maniera significativa questa società che oggi non è proprietaria di nulla, che oggi paga appunto attraverso la convenzione cifre cospicue per il mantenimento del Dall'Ara, che paga cifre cospicue per la propria sede di allegamento, di centro allenamento, e che pertanto credo che sia doveroso come buon padre di famiglia che gli azionisti del Bologna Football Club pensino in maniera forte e decisa a dare futuro e sostanza e anche patrimonio a questa società.

Ora credo che come prima diciamo illustrazione sia stato in grado di esprimere diciamo i motivi e la linea di ispirazione che ci ha messo in condizioni di attivarci e di pensare a un progetto come quello che adesso vi sottoporremo. Vi ringrazio della vostra attenzione, ovviamente non so se queste siano le modalità in uso ma sarò a disposizione per tutte le domande di rito che verranno a seguire. Adesso passo la parola al Geometra Renzo Menarini che a sua volta illustrerà, entrerà nel merito dei numeri e anche della qualità della nostra proposta di progetto.

GEOMETRA MENARINI - BOLOGNA F.C. 1909:

Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Cinque minuti molto sintetici perché non vogliamo portare via il tempo alle domande che in un progetto di questo genere si aspettiamo tutti.

Partiamo da quello che ha detto il Presidente, la patrimonializzazione del Bologna Football Club.

Noi siamo arrivati nell'ottobre del 2006, Presidente Cazzola, Mario Bandiera ed il sottoscritto e abbiamo iniziato a lavorare da quel periodo, quindi dall'ottobre dell'anno scorso, a pensare che cosa si poteva costruire intorno a questo progetto, a questo progetto del nuovo Bologna Football Club attraverso una patrimonializzazione della città.

Abbiamo individuato una ipotesi di progetto, perché il nostro non è un progetto. Noi abbiamo dato delle idee, abbiamo individuato soprattutto che cosa fare del territorio bolognese intorno alla città, immediatamente intorno alla città, ma non per un progetto speculativo come qualcuno ha detto ma per un progetto industriale.

Progetto industriale che cosa ha come punto di riferimento? Il punto centrale è il tempo libero e il commercio attraverso tre grandi presidi che sono: il commerciale, il parco tematico, l'outlet dell'automobile, che poi spiegheremo dopo attraverso le diapositive che cosa sarà.

Naturalmente, questo concetto di "irrigare" molte attività che abbiano come presupposto l'attrazione di spettatori, di visitatori, si devono creare delle condizioni di viabilità e di parcheggi tali da non mettere in crisi la viabilità ordinaria.

Quindi siamo intervenuti sui parcheggi, sulla viabilità - che poi vi verrà illustrata come - e a quel punto abbiamo detto anche lo stadio, visto che lo stadio è un problema della città. Lo stadio che noi tutti sappiamo avere una esigenza, anche quella dei parcheggi, che molte volte vengono consumati solo per le esigenze della domenica che si giocano, anche se noi abbiamo

individuato questo stadio non solo per le partite di calcio ma per altri avvenimenti, quindi andiamo integrare quella capacità di parcheggi che dobbiamo dotare il centro Romilia tale da poter anche giustificare la presenza dello stadio.

Ora, alcuni dati, perché vi siano come riferimento, il parcheggio che noi abbiamo individuato sul sito sono 17 mila posti auto e 1 milione e 700 metri quadri di verde attrezzato, e quindi parliamo di verde attrezzato e non verde agricolo.

Ora, entriamo un attimo in quelli che sono gli aspetti fondamentali del progetto, questo non è Milano 2 o Milano Fiori o quello che qualcuno ha detto, perché quelli sono intervenni dove ci sono circa 3 mila residenze. Noi qui abbiamo proposto circa 60 mila metri quadri di appartamenti ma a supporto dell'occupazione che avverrà nell'ambito dell'insediamento che c'è. Quindi noi non abbiamo fatto un progetto per fare della residenza, per fare dei capannoni industriali, il nostro è un progetto che apriamo con le nostre forze, lo realizziamo noi e lo gestiamo noi. Questo è il concetto di questo progetto, è un progetto che deve essere collocato distante da Bologna, perché Bologna è già intasata, in una area che abbiamo individuato che ha uno scarso profitto dal punto di vista dell'attività agricola, e quindi non c'è un albero ve lo assicuriamo, naturalmente l'area è oggi non facilmente raggiungibile ma vi diremo come abbiamo ipotizzato di poterla raggiungere e adeguarla a quanto noi andremo a realizzare.

Questo progetto che noi oggi l'abbiamo presentato, e che facciamo vedere è una ipotesi di progetto, noi intendiamo se ovviamente lo presentiamo alle istituzioni e se le istituzioni ci diranno che questo progetto è accoglibile al di là di quello che è il PTCP che noi rispettiamo e che indubbiamente non potevamo, perché siamo arrivati dopo, il PTCP mi pare che abbia dell'origine 2003-2004 e quindi noi siamo arrivati dopo, però lo strumento urbanistico prevede che attraverso una conferenza dei servizi o altri metodi si possa arrivare a superare questo

mancato inserimento nel PTCP. Quello che serve ovviamente è la valutazione politico - economico che questo progetto costi e benefici possa avere anche dei benefici non solo per i proponenti che sono dei privati ma che ci sia una ricaduta anche per le istituzioni, per i Comuni dove andiamo a collocare l'opera.

A questo riguardo noi ci mettiamo fin d'ora a disposizione, comunichiamo che serviranno tre quattro mesi per produrre tutti i progetti atti a dare una valutazione, a permettere per chiedere alle istituzioni e ai tecnici che saranno preposti a dare una valutazione attenta sulla attendibilità del progetto o meno.

Quindi, noi intendiamo dare la massima collaborazione, e quindi il progetto definitivo dovrebbe sorgere insieme alle istituzioni, insieme alle amministrazioni perché è così che si deve fare una opera di questo genere.

Per quanto riguarda la residenza, e poi concludo, proprio per dare una dimostrazione che non è lì che noi puntiamo, noi pensiamo che una parte di questa residenza debba essere considerata canone sociale, una parte a canone convenzionato e in parte libera.

Quindi voglio dire la residenza che noi abbiamo pensato è quella per gli eventuali abitanti che intendessero inserirsi nell'ambito del nostro progetto, visto che si sono 3 mila persone che trovano occupazione a regime.

Ecco la ragione dell'inserimento dei 60 mila metri quadri, e quindi questo complesso di residenza è in quella direzione.

Bene, lascio adesso all'ingegner Claudio Claroni, che vi illustrerà un po' i contenuti principali del progetto.

INGEGNER CLAUDIO CLARONI:

Grazie e buongiorno a tutti. Io sono stato qui nove anni a fare il dirigente ai trasporti ma non ho ancora imparato che è

automatica l'accessione del microfono. Ho fatto questa piccola premessa che assolutamente sincera, ho lavorato nove anni in Provincia a dirigere i trasporti e sono veramente contento e anche onorato di essere qui. In quei nove anni ho imperato tante cose, ho collaborato con la Provincia per pianificare i trasporti, e c'erano dei valori insomma che erano dentro i Piani che si facevano, in particolare è stato fatto il piano integrato dei trasporti e quando nella primavera del 2006 i soci del Bologna mi hanno chiamato chiedendomi di valutare dal punto di vista della mobilità questo progetto, sono rimasto un po' così, ho sempre lavorato per il pubblico e mi era sembrato quasi di tradire e poi invece ho visto che anche loro avevano un approccio che è andato particolarmente bene, in quanto mi hanno detto: "prova a vedere questa zona come è messa sulla viabilità, non vogliamo fare infrastrutture pesanti, vogliamo una infrastrutturazione dei trasporti equilibrata. Visto che tu un po' di ferrovie con la suburbana Bologna - Porto Maggiore, la Bologna Vignola un po' perché te ne intendi, vorremmo fare delle proposte che fossero equilibrate dove non solo puntiamo sull'automobile privata ma anche ai treni e, perché no, ai mezzi alternativi.

E da lì allora è partito un po' questo mio lavoro.

E' un lavoro grosso, perché ci sono analisi economiche, analisi con modelli, e io in questa breve illustrazione mi avvarrò soltanto di quella carta. Ho visto già in due precedenti occasioni che riuscire a sintetizzare in un unico elemento dei temi, forse agevola anche chi ascolta.

Il lavoro è stato fatto in questo modo, innanzitutto dove è collocato - molti lo sanno ma è utile tornare a dirlo. Romilia è collocata in una zona della pianura praticamente sopra la traversale di pianura, la trasversale di pianura l'attraversa e quindi è sopra e sotto, è collocato in una zona, è in queste isocrone, che è distante circa 15 km da Bologna, 15 km da Imola, 45 - 50 km da Ferrara e da Ravenna e in questo o isocrone di 200

km praticamente si tocca tutto il centro nord, il centro e centro o nord. Quindi una zona dal punto di vista straordinariamente baricentrica e quindi con grande interesse per iniziative che appunto si stanno proponendo oggi.

Il primo lavoro che è stato fatto, è stato in funzione delle caratteristiche dei contenitori che andranno appunto in Romilia che tipo di domanda nasce e da dove. Il Presidente Cazzola parlava appunto di 3 milioni di visitatori a regime, è chiaro che è una prospettiva, poi è chiaro che ci saranno delle fasi intermedie e noi abbiamo cercato di valutare certo con stime dove viene la gente, in particolare mi pare sul 50 - 60% dell'area bolognese e poi distribuita dall'area padovana, il 10% dalla parte milanese, un 10% dalla parte fiorentina e un'altra parte dalla Romagna. Questi diciamo così sono i grandi numeri e le grandi origini a tratturi in particolare poi il parco tematico. Perché sulle simulazioni di traffico noi abbiamo giocato molto sulle parco tematico e sullo stadio, in quanto gli altri contenitori diluiscono nell'arco della settimana e della giornata le origini, mentre invece il parco tematico e lo stadio le concentrano soprattutto il fine settimana.

Quindi era giusto valutare le infrastrutture e il peso che la mobilità gioca sulle infrastrutture e sul picco per strare tranquilli, come si dice: per stare della parte dei bottoni. Perché se noi lo dimensionassimo soltanto sull'arrivo nel centro commerciale, beh, diluiti nell'arco della settimana del giorno sono pochi, noi dovevamo invece - e questo è il primo input - fare in modo che senza infrastrutturare in modo pesante l'intervento, non nascessero mai momenti di congestione. Allora bisognava ragionare sulla punta, e la punta è in particolare considerato il parco tematico e lo stadio il sabato pomeriggio e la domenica. Tutte le altre parti della settimana della giornata sono a domanda di mobilità inferiore, quindi bisognava ragionare sulla punta, che è anche più rischioso perché ragionare sulla punta vuole dire appunto arrivare all'eccesso che non sempre si

raggiunge, si raggiungere soltanto pensate stadio come un 20 - 25 mila persone saranno venti volte all'anno, poi forse neanche più al sabato e quindi la domenica e quindi ancora meglio dal punto di vista del parco tematico. Però noi abbiamo ragionato mettendo insieme e sommando le due cose.

Questo è il primo dato.

L'altra questione l'abbiamo ragionata sulle infrastrutture esistenti e sui progetti contenuti nei vari piani, il PTCP, il piano dei Comuni e delle associazioni di pianura e il piano della mobilità provinciale.

Questa è una area che dal punto di vista diciamo del rapporto capacità portata, chiamiamola così, ma ogni strada ha la sua capacità, una strada larga a una capacità di 3 mila macchine una strada stretta ce l'ha di 500, la portata è il numero di macchine che ci passano sopra.

Allora, il rapporto tra portata e capacità in questa zona è fortunatamente, rispetto a tante altre zone dell'area bolognese, felice.

Quando siamo andati a vedere una decina, dieci dodici punti di passaggio e quindi di confronto tra capacità e portata, abbiamo visto un valore di 0,20 - 0,30 e cioè su 100 macchine che potrebbero passare ce ne sono venti, venticinque, trenta.

Ci sono due o tre punti di crisi ma nei piani della Provincia e dei Comuni interessati sono stati i primi ad essere realizzati, sono primi che si stanno realizzando sono i primi che si prevede di realizzare.

Allora questa area intanto è interessata dalla traversare di pianura, che è una infrastruttura importantissima perché è una infrastruttura cosiddetta che supporta uno schema a rete e non concentrico tutto su Bologna.

E' da tempo che questa infrastruttura emessa in primo piano dalla Provincia di Bologna e dai Comuni, questa infrastruttura è già costruita in parti qui, è già costruita in questa area fino nella parte più verso la Romagna, è costruita nel suo tratto a

nord di Budrio qui, manca ancora questo tratto da Granarolo a nord ovest di Budrio e manca la parte qui di Olmo.

Mi risulta che questa parte sia assolutamente considerata dall'Amministrazione provinciale prioritaria, la parte cioè che manca qui.

Del resto si vede, oggi macchine e camion percorrono la vecchia trasversale, si buttano dentro Budrio e poi vanno a cercare o una vanità urbana la nuova circonvallazione fatta da poco. E' chiaro che questo nesso ci deve essere ma risulta che sia la priorità.

Manca questo pezzo in località Olmo, che nella proposta di attiva si prevede appunto di fare entrare anche in una gestione di autofinanziamento e probabilmente anche interessante è il fatto che si potesse fare in concomitanza con l'intervento perché senza questo intervento probabilmente è un semplice allargamento, con questo intervento è un allargamento con adeguate strutture di accesso e quindi rotonde, è chiaro che essendo qui due punti di accesso a Romilia l'allargamento di Olmo deve essere fatto nel modo dovuto in quanto ci sono accessi importanti.

E questa è la prima parte.

Nella parte diciamo così verso la Romagna. Ecco nella parte della Romagna, San Carlo è una strada che tutti sanno in via di ultimazione, la San Carlo è questa strada che nasce dal casello di Castel San Pietro, raggiunge la trasversale di pianura già costruita in questa parte senza toccare minimamente il centro di Medicina.

E' una C1 quindi una portata di 1850 vetture l'ora.

Andiamo invece nella parte diciamo così sud.

Nella parte sud intanto c'è il casello di Castel San Pietro, adesso per chi ha vissuto gli anni '80 il casello di Castel San Pietro non è un casello che ha centro anni, è stato aperto dietro pesantissime pressioni del Comune di Castel San Pietro,

dell'area imolese della provincia e si è riusciti ad aprirlo. Quindi mi pare che sia a metà degli anni '80 che è stato aperto.

Beh, il casello di Castel San Pietro è importante anche per questa area.

La complanare all'autostrada e la complanare sud è già stata aperta con una prima uscita a Idice e una seconda uscita a Osteria Nuova o Ponte Rizzoli per capirci, e quindi esattamente in questa posizione.

Quando abbiamo presentato in alcune occasioni questo disegno noi abbiamo detto: Beh, Romilia si raggiunge oggi con molta facilità utilizzando la complanare nord dell'autostrada, in effetti partendo dal casello di San Lazzaro e facendo la complanare e uscendo così a Osteria Nuova e prendendo per 2,2 gli Stradelli Guelfi e utilizzando questa strada che è la Sabbionara, si arriva a Romilia, poi senza saperlo l'abbiamo fatto sia il Presidente Cazzola che io siamo stati sotto i 14 minuti senza andare forte.

Sembra un po' strabiliante ma è così, io l'ho fatta più volte e non si superano i 15 minuti senza andare forte. Con la chiusura di questo pezzo fino a Osteria gente, che era l'altro il sito c'è già, e deve essere fatto evidentemente lo svincolo opportuno anche se il sovrappasso è fatto, si arriva in tempi straordinariamente corti fino a Romilia. C'è questa radice.

Infine, come terza parte, c'è la parte verso Bologna.

I punti un po' di criticità che abbiamo verificato sono quello di Budrio, ma in via di superamento già previsto dalle istituzioni e c'è la zona evidentemente verso Bologna, e in particolare da Castenaso verso Bologna.

Qui negli ultimi anni sono state costruite un insieme di strade, soprattutto a supporto dei centri commerciali che hanno sicuramente migliorato la situazione preesistente che praticamente aveva solo una soluzione che andava fino al ponte della tangenziale della rotonda del quartiere San Vitale oggi si svincola molto prima, verso San Lazzaro e verso la tangenziale.

C'è la Sabbionara che unisce l'uscita di Idice direttamente con la circonvallazione di Castenaso e con quindi con Castenaso ma con la circonvallazione di Castenaso e poi nelle PTCP e nei propositi della Amministrazione Provinciale c'è la soluzione, una serie di soluzioni alternative diciamo nell'area di Prunaro Idice che sono o la nuova Prunaro oppure la complanare all'asse nord. E' chiaro che questo è un tema che è soprattutto in mano alla scelta delle istituzioni locali, se la nuova Prunaro oppure la complanare all'asse nord che appunto da queste parti.

Questa è la situazione infrastrutturale fatta e prevista dalle istituzioni.

Quindi, dopo quando si arriva ai progetti praticamente molte cose sono già fatte e previste, e c'è poco di nuovo da prevedere e l'altra cosa importante è la ferrovia.

Voi sapete che oggi c'è la suburbana che parte da Bologna est e quindi direttamente dalla stazione, Castenaso, Budrio, Porto Molinella e Porto Maggiore.

Nel dopoguerra esisteva la ferrovia Budrio, Medicina, Massa Lombarda che si univa a Ravenna, poi purtroppo sono stati tempi così quelli non solo qui quella ferrovia non esiste più.

Non esiste più questa ferrovia, che è questo tratto come vedete, ma esiste ancora il sedime. E qui bisogna dare atto al Comune di Budrio che ha salvaguardato lo spazio della ferrovia e, quindi, qui la possibilità di biforcare a Budrio subito dopo il passaggio a livello il ramo ferroviario fino a Romilia è fattibile.

Noi l'abbiamo approfondito, abbiamo fatto delle analisi costi e benefici e abbiamo valutato il break-even e si sostiene che questo tratto si può fare e, tra l'altro come vedete, entra nel cuore di Romilia e nella sua parte di utenza più popolare, cioè lo stadio soprattutto. Arriva attaccato allo stadio, quindi la gente scende dalla suburbana e va direttamente allo stadio.

La parte verso Medicina in alcuni tratti, soprattutto verso Medicina è già compromessa ma probabilmente in un proposito di

recupero fino a Ravenna, e credo che la Regione sia molto interessante questa cosa perché si può rimettere dentro Medicina e Massa Lombarda nel sistema ferroviario metropolitano bolognese dove oggi evidentemente questi due Comuni non sono dentro il sistema ferroviario metropolitano, è possibile pensare a un collegamento con Ravenna.

Ma sull'aspetto ferroviario non c'è solo questo, io ritengo che l'Adriatica, che entra anch'essa nel sistema ferroviario metropolitano, se voi vedete nei tre punti stradali di maggiore collegamento con Romilia (Idice, Ponte Rizzoli, Tavernelle) è in coincidenza proprio con le stazioni della ferroviaria Adriatica, e quindi con adeguati punti di interscambio con trasporto su gomma, anche l'Adriatica è un importante infrastruttura ferroviaria a servizio di questo intervento.

Conclusione in termini progettuali.

Salto alcune cose.

Che cosa abbiamo proposto poco di nuovo, soprattutto di nuovo c'è il recupero del sistema ferroviario, che può arrivare a Romilia, con un costo che noi abbiamo valutato sull'ordine dei 7 - 8 milioni di euro, che tra l'altro è già stato detto che possono rientrare appunto in una... sono investimenti di chi interviene, quindi verrebbero pagati direttamente.

I provvedimenti nuovi riguardano questa strada, che è la Sabbionara, strada che già molti adoperano perché consente già oggi da questa parte di Medicina di non fagocitare la via San Vitale ma di entrare direttamente in Sabbionara e poi prendere i Stradelli Guelfi per arrivare fino a Bologna.

La via Sabbionara oggi è una via larga 5 metri e mezzo e consente l'incrocio delle strade ma non è sufficiente per questi interventi, quindi la nostra proposta è di farne un allargamento, un allargamento della Sabbionara che tra l'altro è previsto anche dal Comune di Medicina perché consente ai medicinesi di arrivare molto prima a Bologna senza andare a occupare la via San Vitale che invece è difficile poterla

allargare, non mi risulta che ci siano proposte di allargamento perché ormai è già organizzata.

Quindi, allargamento della Sabbionara.

E' chiaro che oggi la Sabbionara in ritorno ricade sugli Stradelli Guelfi che anche questi non sono una infrastruttura stradale antica, anche questa è stata finita alla fine degli anni '80 dall'Amministrazione provinciale, ma è chiaro che in attesa della complanare nord, cioè della parte di complanare e dall'altra in previsione del PTCP, ma ovviamente non ancora realizzato ancora neanche in 1 metro, bene la gradualità di questo intervento bisogna fare conto del casello di Castel San Pietro utilizzando l'autostrada e degli Stradelli Guelfi, per cui mettere in cantiere anche la costruzione della complanare nord che comunque è una infrastruttura prevista e necessaria a supporto così come è stata fatta la complanare sud.

Quindi, come vedete, questo intervento è felice perché a differenza di molti altri interventi di questo tipo, tra l'altro di questo tipo non ce ne sono mi di grandi insediamenti come venivano citati Milano 2 e così via, ha quattro punti d'accesso e quindi una diluizione molto ma molto interessante dei traffici di arrivo e di uscita, i punti di accesso dell'autostrada della Padova Ferrara e la traversale di pianura e di tutta l'area nord bolognese, l'altro punto di accesso della Romagna e dell'Imolese è qui per congiungersi con la trasversale di pianura e con la San Carlo. La parte sud di tutta questa zona con la Sabbionara allargata e rimane questa parte che è una parte che deve essere approfondita e decisa dalle istituzioni, se cioè un allargamento, un rifacimento della Prunaro qui oppure la complanare all'asse nord, che prevede e può prevedere un collegamento diretto tra il casello dell'asse nord e direttamente Romilia attraverso questo pezzetto che noi abbiamo individuato.

Quindi di fatto un intervento di questa portata richiede come intervento infrastrutturale nuovo una ferrovia e quello che

noi abbiamo chiamato "braccino" cioè il collegamento tra la radice sud dell'insediamento con in un primo momento la circonvallazione di Budrio ma che può arrivare anche al passante nord se l'evoluzione del passante nord sarà possibile.

Quindi, in conclusione, le caratteristiche di quello che noi stiamo proponendo, consente di dire attraverso le simulazioni fatte sui dati che attraverso l'apporto della ferrovia, l'apporto del sistema degli autobus diretti e anche con interscambio, e l'apporto di questi quattro sistemi di accesso, che l'ora di punta del sabato in cui ci sia l'uscita contemporanea di venti mila persone dallo stadio e l'uscita del parco tematico, non si arriva mai al livello di congestione che satura le strade.

Veramente tra l'altro è difficile perché quei sedici mila posti di cui si parlava, ormai non esiste più una ideologia che ci dice che bisogna fare dei parcheggi dentro, perché proprio nella misura in cui si dota in modo adeguato questa infrastruttura di parcheggi che ci può essere una uscita sulla viabilità gradualizzata e quindi che non porta un impatto dovuto alla ricerca di parcheggio sulla viabilità, che è la cosa peggiore che ci possa essere, ma un sistema di parcheggi che via via esce e che trova quindi una viabilità adeguata a sostenerlo.

Quindi in conclusione la caratteristica di questo progetto è che nessun centro abitato viene toccato, quindi il Comune di Budrio non viene toccato dai traffici di Romilia, il Comune di Medicina non viene toccato dai traffici di Romilia, il Comune di Castenaso non viene toccato dai traffici di Romilia. Nessun Comune viene toccato, viene ripristinata una ferrovia che può avere un suo sviluppo verso Ravenna, molto interessante; e non si raggiungono, da quello che noi abbiamo verificato, livelli di congestione vicino all'uno. Grazie.

PRESIDENTE FINELLI :

Grazie Ingegnere Claroni.

GEOMETRA RENZO MENARINI:

A completamento di quanto ha detto dall'ingegner Claroni volevo soltanto evidenziare che le spese previste a carico dei proponenti nell'insediamento viario ferroviario abbiamo stimato saranno sull'ordine superiore ai 40 milioni di euro; la descrizione della nuova Sabbionara e del braccino dello sviluppo della deviazione della parte ferroviaria da Budrio all'insediamento Romilia, sono tutte realizzazione -ovviamente all'allargamento della traversale di pianura in corrispondenza con Budrio e Medicina e Romilia- sono tutti insediamenti e tutti investimenti e realizzazioni che sono a carico dei proponenti, altrimenti non si capisce bene chi li ha previsti.

Lo sottolineiamo perché mi sembra un punto importante.

In definitiva nell'illustrazione meticolosa che ha fatto l'ingegner Claroni l'attività, l'investimento a carico della parte pubblica è ovviamente è quella in corso d'opera che è la strada, la superstrada che parte dal casello di Castel San Pietro via San Carlo, ma che sarà prossima l'anno primo, invece manca che non so quando sarà previsto il prolungamento della trasversale di pianura appunto tra Granarolo e Budrio.

Quindi quello è l'unico punto di tutta questa descrizione che deve essere portata a completamento. Grazie.

PRESIDENTE FINELLI:

Bene, abbiamo completato questa prima parte, io ho già un certo numero di domande, di richieste di intervento.

Volevo dire che naturalmente presiedo questa Commissione, ma siccome è congiunta abbiamo qui poi il Presidente De Pasquale, il Presidente Vigarani che sono copresidenti.

Bene, ha chiesto la parola al Consigliere Finotti, Presidente del Gruppo di Forza Italia.

Dico irritualmente questa cosa in modo che sappiamo, in modo che presentiamo i consiglieri.

CONSIGLIERE FINOTTI-PRESIDENTE GRUPPO CONSIGLIARE FORZA

ITALIA:

Grazie Presidente e grazie ai nostri ospiti che sono venuti in Provincia a spiegarci questa realtà essendo poi la Provincia l'Ente che è più interessato allo sviluppo di questa operazione.

Il dibattito politico, come ha detto il Presidente verrà fatto martedì prossimo, e quindi tutte quelle che sono le considerazioni di carattere politico le lasciamo al Consiglio di martedì prossimo. Quelli che secondo me sono importanti sono alcuni passaggi che sono stati fatti oggi e alcuni chiarimenti che secondo me è importante avere. Quindi ho apprezzato molto il discorso che è una ipotesi di progetto e che quindi deve essere valutata insieme alle amministrazioni perché credo che siano le amministrazioni che devono valutare l'importanza e l'opportunità perché è un progetto che deve essere totalmente condiviso ed eventualmente adottato dalle amministrazioni perché è una opportunità, o può essere una opportunità per quello che riguarda Bologna.

Volevo fare una domanda, ma ha risposto il Presidente Cazzola nell'ultimo commento, dicendo che questi costi di questa viabilità che parlavamo sia di ferro che di strada, questi famosi 40 milioni di euro, sono a carico di quelli che sono gli imprenditori che si occuperanno di questa realtà.

Quindi io a questo punto chiedevo alcuni approfondimenti su alcune cose che avete detto e riguardano: l'idea che avete voi di partenza nel momento che le istituzioni possono valutare positivamente il progetto, quindi il tempo per formarlo presentarlo e organizzarlo, ma l'idea di partenza dei lavori previsti, l'idea di chiusura dei lavori previsti fino a quando diventa operativo questo progetto nella diciamo totalità o

eventualmente per step, quindi se viene fatto in teoria prima lo stadio e poi la parte del parco tematico etc..

Un passaggio molto importante secondo me è stato fatto quel chiarimento per quanto riguarda la possibile edilizia, quindi una parte di edilizia che essere convenzionata, quindi una parte di edilizia sociale, una parte di edilizia libera può consentire eventualmente a persone che lavorerebbero, quindi unità che vanno intorno ai 2500 o 3000 addetti a questo parco di poter venire a vivere anche nella zona limitrofa onde poter operare senza dover fare spostamenti particolari.

E ancora, una cosa che mi interessa particolarmente, essendo residente nel quartiere Saragozza e sappiamo le problematiche che lo stadio ha sull'impatto che dà sul quartiere, ci auguriamo tutti che Bologna l'anno prossimo giochi in serie A quindi ovviamente ci sono anche delle problematiche che potrebbero essere aumentate perché è chiaro che la attrattiva di una serie A, nella quale ritornerà la Juve e speriamo che ci torni anche il Bologna, sarebbe e maggiore di quella di questo anno come discorso. Quindi la possibilità di spostare lo stadio da una zona che è scomoda, perché per chi ci abita si trova in difficoltà, tralasciamo i problemi di Catania perché speriamo che non succedano più, e quindi il discorso che faceva il Presidente prima di poter utilizzare il contenitore del Dall'Ara realmente per quello che è il suo scopo e quindi anche di parco, e di poter utilizzarlo per avvenimenti sportivi diversi dallo stadio più altre attività economiche, ecco, se c'era già una possibilità di avere idea di come vi intendevate muovervi perché, se ho capito bene, c'è un obiettivo di spostare una parte dell'area che in questo momento è occupata da palestre se ho capito bene, per recuperarla per attività economiche etc..

Quindi se c'era già l'idea di come muoversi un po' per questa attività.

Visto che voi l'avete in gestione fino al 2028, è chiaro che è molto importante che il Dall'Ara non diventi un monumento nel

deserto, e quindi una cosa inutilizzata che decada e magari anche recuperando quella che poteva essere l'originale realtà del Dall'Ara che poi è stata modificata per i campionati europei che si sono svolti con quella struttura non proprio bellissima, mentre lo stadio di Dall'Ara originariamente era anche uno stadio secondo me molto bello con la curva di maratona e tutto come era fatto in maniera originaria. Grazie.

PRESIDENTE FINELLI:

Io devo farlo forse prima che intervenisse il Presidente Finotti, ma ho ancora nove iscritti e vi chiederei una sintesi. Mi rendo conto che devo farlo anche prima, però ormai è andata.

Consigliere Spina, che è Presidente del gruppo di Rifondazione Comunista. Prego.

CONSIGLIERE SPINA -PRESIDENTE GRUPPO CONSILIARE RIFONDAZIONE COMUNISTA:

Grazie Presidente. Ultimamente con gli interventi abbiamo.. lo accolgo pienamente perché avrei 300 ettari di domande da fare ma mi limito a farne una che è questa: ovviamente immagino che voi sappiate che questa Amministrazione, la Provincia come le altre ha grandissima attenzione per tutto l'aspetto di costi e consumi rispetto a quelle che possono essere opere infrastrutturali o strutture che vengono realizzate sul suo territorio.

Allora, noi sappiamo che nel PTCP sono previsti cinque punti per le attività -diciamo così per comodità- ludico-sportive (Funò, Argelato) e altri tre che a memoria non ricordo. In particolare quello di Funò è particolarmente attrezzato anche dal punto di vista infrastrutturale e trasportistico, la domanda che vi voglio fare è: per quale motivo si individua l'area di Romilia - Medicina dove ci sono problemi, per esempio uno per tutti la Sabbionara, che compete, per quello che riguarda

l'allargamento in parte al Comune di Medicina ma per altra parte il Comune di Ozzano.

Quindi, che tipo di scelta anche appunto in osservanza di quelle che sono già indicazioni esistenti dal punto di vista della scelta orientamento dell'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE FINELLI :

Grazie Presidente Spina, anche per la concisione che spero che sia seguita anche dagli altri Consiglieri.

Consigliere Leporati del gruppo di Forza Italia, prego.

CONSIGLIERE LEPORATI - GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA:

Tre brevissime considerazioni, la prima che non è dibattito politico ma è comunque promessa. Abbiamo letto dai giornali stamattina l'ulteriore notizia di dimagrimento del modello bolognese, Rimini che opta con Roma...

PRESIDENTE FINELLI :

Consigliere Leporati, conosce la mia... Lei ha la parola e ha diritto di parlare, le chiedo di...

CONSIGLIERE LEPORATI:

Non so sto... non prendo giudizi politici. Io stamattina ho letto i giornali e visto che il Presidente Cazzola ha esordito parlando di identità della...

PRESIDENTE FINELLI :

Il Presidente Cazzola lo può fare perché è un...

CONSIGLIERE LEPORATI:

...della città di marketing editoriale, allora siamo sul pezzo, quindi non tappatemi la bocca perché non faccio

considerazioni politiche. Ho detto ai giornali, sto trasmettendo un malessere che da bolognese...

PRESIDENTE:

Io non vorrei Consigliere Leporati, se la lascio...

CONSIGLIERE LEPORATI:

Se fate così iniziate male, non tappatemi la bocca.

PRESIDENTE FINELLI:

Non mi ha ancora ascoltato e reagisce. Allora, il Presidente della Commissione congiunta sono io, le ridò la parola e chiedo a tutti di rimanere sul pezzo. Lei è sul pezzo, lei può continuare. Eviterei di fare delle situazioni di questo tipo per attivare l'attenzione della stampa.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Allora, io non faccio considerazioni politiche, non faccio considerazioni politiche. Parto dalla sofferenza del modello bolognese, visto che il Presidente Cazzola si è perfettamente inserito in questo contesto e stamattina non abbiamo delle notizie giornalistiche che sono positive in quella direzione. Secondo me va rafforzato questo progetto.

Penso che vada rafforzato e vada inserito a pieno titolo anche in una scelta obbligata, tanto più che Ferrari sta organizzando un parto tematico nel Dubai e quindi penso che ci siano le ragioni perché nel distretto della meccanica ci sia qualcosa che sia vicino alla gente e sia vicino all'utenza.

Un aspetto ne non è stato marcato negli interventi che si sono succeduti è il rapporto sinergico che a mio avviso deve coesistere tra Motor show, eccellenze tecnologiche meccaniche nel nostro distretto e l'autodromo di Imola.

Cioè noi abbiamo l'esigenza che su questo, sul territorio si insedi specificamente un modello, un modello di riferimento che ovviamente va valicato e va configurato, va verificato sul territorio che però tenga conto delle specificità, delle opportunità complessive che questo territorio offre. Quindi, visto che negli interventi che ci sono stati non si è parlato dell'autodromo di Imola, chiedevo se c'era qualcosa da inserire dentro anche come opportunità per l'autodromo di Imola.

PRESIDENTE FINELLI:

Grazie Consigliere Leporati. Il Consigliere De Pasquale, Presidente della IV Commissione e Consigliere della Margherita. Prego.

CONSIGLIERE DE PASQUALE - PRESIDENTE DELLA IV COMMISSIONE:

Grazie Presidente. Intanto un ringraziamento per essere venuti e per averci illustrato così dettagliatamente questa ipotesi di progetto come correttamente l'avete chiamata, io l'avevo già sentita a Medicina dove ero venuto e, quindi, credo che sia stato molto importante poter sentire in presa diretta alcune cose che in effetti mi hanno fatto sorgere tre domande. Per alleggerire un po' il clima, permettetemi una battuta, oggi dal discorso, prima c'è stato un piccolo scambio tra me e alcuni dei presenti sui 14 minuti di collegamento Bologna - Medicina, perché come IV Commissione siamo un po' afflitti dalle lamentele dei cittadini del nostro territorio che patiscono una grande congestione. Allora, l'idea che chiaramente poi Claroni che l'ha detta l'ha anche ristretta un po' diciamo come possibilità, però l'idea che in fondo questi cittadini si sbagliano e che se imparassero a fare delle strade alternative ci metterebbero 14 minuti e il problema della congestione della San Vitale sarebbe rapidamente risolto, mi ha fatto un po' sorridere perché in effetti è vero che per arrivarci sulla complanare sud questo è

possibile, però credo che le problematiche della zona come congestione siano effettivamente un po' più gravi.

Le domando sono queste. Ho sentito il Presidente Cazzola parlare dell'insediamento facile da raggiungere dalla strada e da ferro. Allora, al di là delle considerazioni che non sono oggi, che non hanno, che non devono avere luogo oggi, la domanda è questa: ma come ubicazione ne avete cercate delle altre prima di arrivare a questa? O questa è stata diciamo la prima e l'unica esperita? Perché se è vero che Bologna, come territorio in generale, è effettivamente centrale e ben raggiungibile un po' dal nord e centro Italia, quel comparto in particolare non lo è tanto e quindi anche alla luce di quanto ha domandato un mio collega prima, cioè che il PTCP offre diverse possibilità in questo senso, e siete arrivati al fossatone dopo averle considerate o senza averle considerate? E questa è la prima domanda.

La seconda domanda è: che tipo di accordo e impegno avete con la proprietà di quell'area, perché anche in diverse trasmissioni si sono sentiti dibattiti che stanno sorgendo fortunatamente su questo tema, e ci sono appunto diverse opinioni e diverse voci rispetto al tipo di impegno e accordo raggiunto con la proprietà che sappiamo essere un importante cooperativa, nota, e quindi credo che sia importante avere qualche lume anche su questo aspetto.

Infine, la terza e ultima domanda, credo più dedicata alle spese di trasporti che appunto Claroni io non riesco a capire come si faccia a pensare al treno, e a quel treno, come mezzo di alimentazione di uno stadio, e mi spiego perché in due parole. Lo stadio ha un picco d'utenza, come è stato più volte sottolineato, molte volte e il treno normalmente quando è una linea robusta porta mille persone alla volta, ma qui siamo sulla Bologna - Porto Maggiore, linea a binario unico dove le banchine, i marciapiedi delle stazioni sono lunghe 120 metri al massimo e, quindi, ne porta molti di meno, possiamo pensare a 4

- 500 a treno e quindi l'idea di utilizzare per lo stadio mi sembra difficile, mentre mi interesserebbe molto approfondire l'idea di poterlo usare per la parte per Medicina per chi abita lì e per un traffico eventualmente pendolare. Grazie.

PRESIDENTE FINELLI:

Grazie Consigliere De Pasquale. Io ho Consigliere Mattioli del gruppo dei DS. Prego.

CONSIGLIERE MATTIOLI - GRUPPO CONSILIARE DS:

Intanto credo di essere uno dei Consiglieri, qui siamo in due, particolarmente coinvolti essendo abitanti a Medicina tra le altre cose, e quindi davo ai colleghi e alla stampa una informazione che li sembra utile. Il proprietario del terreno sul quale si prevede teoricamente che sorga Romilia, cioè la cooperativa lavoratori della terra di Medicina, ha nel territorio medicinese 1411 ettari agricoli, quindi l'eventuale alienazione di 300 non modifica questa situazione visto che per altro il numero dei cooperatori, lavoratori su questo terreno sono 40.

La prima domanda che volevo fare è proprio questa, cioè immagino che vi sia un problema di manutenzione di 1 milione e 700 mila metri quadri a verde, e quindi immagino che ci sia per esempio un problema di utilizzo di eventuali agricoltori della zona compresi probabilmente questi cooperatori nell'attività. E questa è la prima domanda che volevo fare se avete previsto questa cosa.

La seconda questione era appunto legata al tipo di proposta che vengono fatte, nel senso che ho da tempo nell'area medicinese viene posto il tema di un nuovo collegamento ferroviario tra Bologna e Ravenna e quindi chiedevo se questo impegno, che avevo sentito già nella sede del Consiglio Comunale di Medicina, viene riconfermato a proprietà nel momento in cui

si dovesse avviare la definizione del progetto di Romilia se il tratto di Budrio Villa Fontana, perché di fatto è quello il tratto in oggetto, verrebbe a questo punto concretizzato. La seconda questione che mi sembra altrettanto importante, quindi vi chiederei ulteriormente di definirla, è legata al completamente della trasversale di pianura. E' una opera che in cantiere, ho fatto l'Assessore a Medicina nel 1985 e l'allora Assessore Provinciale Zamboni, quello che adesso il Comune di Bologna mi diceva che l'avrebbero completata nel giro di poco tempo, ecco, se riuscissimo effettivamente a completarla credo che sarebbe un fatto di grande rilevanza, e quindi chiedo se c'è un impegno effettivamente da questo punto di vista visto che per altro il tratto Granarolo Budrio è già previsto nei piani della Provincia e quindi è già finanziato in questo senso.

PRESIDENTE FINELLI:

Grazie Consigliere Mattioli. Ho il Consigliere Giovanni Venturi, Presidente del Gruppo dei Comunisti Italiani.

**CONSIGLIERE GIOVANNI VENTURI - PRESIDENTE GRUPPO CONSILIARE
COMUNISTI ITALIANI**

Grazie Presidente Finelli. Io ho tre domande di cui una riguarda il lavoro: con quale tipologia si intende assumere i lavoratori, che saranno 2500 - 3 mila unità, con quale tipologia contrattuale; poi se pensate di fare nascere una società ad hoc per assumere questi lavoratori oppure sarà il Bologna Football Club ad assumere direttamente questi 2500 - 3 mila unità. L'altra domanda è: lo stadio abbiamo visto che è la minima parte del progetto. Come pensate di integrare Romilia con tutte le altre tipologie già presenti nel territorio, vedi tra tutte il golf con Castel San Pietro. L'ultima domanda è: i 60 mila metri quadri di appartamenti. Avete l'intenzione di costruirli seguendo quei criteri di nuova generazione rispettosa sotto l'aspetto ambientale e quindi costruzioni di nuova generazione

riguardo proprio a queste strutture, questi appartamenti, oppure esiste l'idea di costruire appartamenti con generazione vecchia e quindi a risparmio e quanto altro?

PRESIDENTE FINELLI:

Grazie Presidente Giovanni Venturi. Ho il Consigliere Vigarani, Presidente del gruppo dei Verdi.

CONSIGLIERE VIGARANI - PRESIDENTE DEL GRUPPO CONSILIARE

VERDI:

Grazie Presidente Finelli. Io su questo tema ho già espresso, come si sa, delle posizioni abbastanza precise ma mi pare molto utile avere con noi i proponenti per poter appunto esprimere delle domande di tipo tecnico che possano precedere l'approfondimento durante il dibattito politico che è già previsto. Allora, volevo porre alcune domande specifiche unendomi però alle richieste che già facevano altri Consiglieri relativamente all'ubicazione, ai motivi di quella scelta per sapere e quindi se erano state prese in considerazione le aree che il PTCP aveva, dopo anni di dibattito e di confronto sul territorio, individuato per questo tipo di insediamenti, e quindi una precisazione la chiedevo anch'io su questo tema.

Poi altre domande abbastanza puntuali, che mi sembra utile porre e che non ho ancora sentito sono queste: questo progetto si candida se realizzato a diventare una sorta di tempio dell'auto sostanzialmente, lo diventa per una caratterizzazione specifica di uno di questi progetti che andrebbero a comporre insieme della proposta, lo diventerebbe inevitabilmente per il tema degli accessi, perché è apprezzabile che venga realizzato un braccio ferroviario, però è chiaro a tutti che l'accesso a questa zona sarebbe affidato sostanzialmente al traffico privato.

Allora, io considerando quello è il tema straordinariamente importante, che è sotto gli occhi di tutti ed è all'attenzione

in pratica di tutti i media che è quello della problematica ambientale del nostro territorio, volevo sapere in quale misura questo progetto può contribuire al miglioramento della qualità dell'area, in termini di riduzione delle emissioni e a una bonifica e miglioramento del territorio in termini di non impermeabilizzazione del suolo, perché anche questo è un problema che tutti sanno è enorme.

Un altro tema importante è capire, al di là del PTCP, però anche questo è un tema connesso, tutta l'area commerciale che si presenta come sostanziosa se non imponente come può inserirsi nel piano del commercio, e se in generale, poi io non sono imprenditore e voi lo siete di grande livello, se è stata in qualche modo presa in considerazione l'ipotesi di una risposta non adeguata alle aspettative iniziali relativamente alla realizzazione dei progetti e in qualche modo al giro d'affari che potrebbe in previsione attuarsi. Se questo dovesse venire meno, se voi avete ipotizzato in anticipo una via di fuga, una seconda scelta, una seconda proposta da sottoporre alle amministrazioni. Forse mi si potrà dire: è un po' presto, il progetto praticamente è ancora una ipotesi progettuale, già pensiamo all'opzione più negativa, però credo che quando si parla di operazioni imponenti come questa, beh in qualche modo un quadro completo dei diversi scenari credo che sia importante porcelo per voi come imprenditori e per noi come amministratori che dobbiamo garantire diciamo così una governabilità complessiva delle scelte su questo territorio.

PRESIDENTE FINELLI:

Grazie Presidente Vigarani, prego Caserta del gruppo dei DS.

CONSIGLIERE CASERTA - GRUPPO CONSILIARE DS:

Volevo sapere a quanto ammonta l'investimento globale e se c'è appunto un piano di rientro di questo investimento e qual è

il punto di equilibrio. L'altra domanda è legata agli utenti clienti diciamo, i visitatori, ho capito bene l'obiettivo è 3 milioni di visitatori quelli che ci attende. Facendo un rapido conto con le partite di calcio probabilmente si arriva a circa 1 milione all'anno, visto che sono 50 mila considerato con le aggiunte. Come vengono realizzate le altre presenze, attraverso quale attività si determina questo flusso ulteriore?

PRESIDENTE FINELLI:

Grazie Consigliere Caserta. Il Consigliere Guidotti del Gruppo di Alleanza Nazionale.

CONSIGLIERE GUIDOTTI - PRESIDENTE GRUPPO CONSILIARE ALLEANZA NAZIONALE:

Innanzitutto volevo ringraziare sia i Presidenti delle Commissioni che hanno finalmente accolto invito a confrontarsi su questo tema per il quale non potevamo, a differenza del collega Vigarani, esprimere delle opinioni pregresse visto che le informazioni che avevamo le avevamo da ritagli stampa, invece mi sembrava importante anche per serietà che la Provincia che è chiamata a esprimersi su questo tema avesse delle informazioni di prima mano; per questo ringrazio i Presidenti che ci hanno consentito questo incontro sia il Dottor Cazzola e i suoi soci che sono venuti a darci delle informazioni importanti.

Quello che mi viene da dire è che ritengo assai importante la premessa che aveva fatto il Dottor Cazzola, cioè che questo è, non è tanto un progetto per uno stadio ma è un progetto industriale per un rilancio del territorio di cui il territorio aveva bisogno e di cui forse aveva bisogno anche il Bologna, ma è una sinergia virtuosa di cui siamo assolutamente consapevoli. Tutto questo non può essere imbrigliato nel PTCP perché noi dicemmo, quando venne approvato il PTCP, e non lo approvammo allora, che era uno strumento eccessivamente rigido e vincolistico perché avrebbe impedito proprio operazioni come

questa perché non poteva prevedere tutto e, volendo prevedere tutto, proprio avrebbe impedito quelle cose che necessariamente il dopo avrebbe portato rispetto al prima.

Quindi, il blocco del PTCP mi sembra assurdo proprio perché è nella connotazione negativa di questo strumento progettuale che ci impedisce di lavorare come in teoria dovremmo lavorare per il rilancio del territorio bolognese. Ma concludo subito questa piccola premessa per fare due domande che in parte sono già state fatte ma che vorrei rilanciare. Ecco, perché Romilia e non in altri posti?

Altri colleghi hanno detto che erano stati previsti dal PTCP e altri etc., perché avete individuato questo luogo? Prima domanda. Seconda domanda: quali sinergie intendete mettere in campo con tutte le altre situazioni che possono essere collegate, mi viene in mente lo sottodio Dall'Ara, mi viene in mente l'autodromo di Imola, mi viene in mente l'Ente fiera, mi viene in mente tutti gli altri sistemi di rilancio e lancio del territorio che debbono e possono avere dei momenti di sinergia con questa grande impresa industriale che se venisse realizzata, così come ci è stata presentata oggi, ritengo che potrebbe divenire il motore di rilancio di tutta l'economia bolognese a fortunatamente e finalmente a costi scarsi e limitati per le amministrazioni pubbliche che non possono più ritirarsi dicendo "per mancanza di denaro". Abbiamo trovato degli imprenditori che ci mettono del proprio per fare una operazione di cui anche il pubblico avrebbe una ricaduta positiva notevole. Per questo ancora ringrazio voi per essere venuti a presentarci questo progetto e per il progetto che ci avete presentato.

PRESIDENTE FINELLI:

Grazie Consigliere Guidotti. Tocca al Consigliere Balotta del gruppo dei DS, prego.

CONSIGLIERE BALOTTA - GRUPPO CONSILIARE DS:

Cerco di essere rapido. Indubbiamente il progetto è di grande interesse, è un progetto industriale che va valutato con molta attenzione. Ovviamente già nella presentazione si diceva che noi arriviamo dopo al PTCP (piano territorialmente di coordinamento) e noi non abbiamo certamente una visione ingessata anche della gestione del piano provinciale. Ovviamente detto questo, come dire, è giusto misurarsi con questa proposta, e credo che siate consapevoli che sia un po' in salita dal punto di vista del fatto che il piano prevede dal punto di vista delle direttrici di sviluppo altri itinerari dal punto di vista dello sviluppo della mobilità ferroviaria, e questo è certamente un problema. Un'altra cosa che il piano fa è quella di preoccuparsi soprattutto per quanto riguarda la residenza, di collocare la residenza in contesti che consentano poi anche di avere sufficienti strutture di servizio alle persone soprattutto, penso a scuole sia elementari che medie, a strutture bancarie, postali e quanto altro. L'idea è quella di evitare dispersioni insediative, e questa parte della residenza che ovviamente serve per tenere in piedi anche dal punto finanziario del progetto credo e la cosa è un po' più delicata da affondare affrontare e credo che questo sia uno dei problemi sui quali bisogna misurarsi, anche con il lavoro che stanno facendo i Comuni rispetto ai piani strutturali associati che sono in elaborazione adesso. Questa è la cosa che credo che vada valutata.

Dico questo anche per dire che dal punto di vista poi delle funzioni in una area, certamente questo è un grande respiro e siccome lì si parla del progetto del golf e del progetto del benessere, detta così, lì ci sono realtà molto importanti come Castel San Pietro e volevo capire come questo tipo di proposta dal punto di vista appunto della concorrenza reciproca che si può fare si prevede che regga. E questo è un aspetto che va venuto presente nel lavoro che va fatto con il lavoro dal punto di vista infrastrutturale.

PRESIDENTE FINELLI:

Grazie Consigliere Ballotta. Abbiamo il Consigliere Naldi dei DS, prego.

CONSIGLIERE NALDI - GRUPPO CONSILIARE DS:

Sarò telegrafico Presidente, anche perché è il primo incontro e io che ho un approccio pragmatico ai problemi, almeno ritengo di averlo, mi limito a delle domande perché mi pare che sia giusto fare così. Tra l'altro incontro è estremamente opportuno, noi abbiamo bisogno di valutare e voi avete usato tutti l'espressione molto corretta "le amministrazioni" e le amministrazioni hanno bisogno di valutare sulla base di dati di conoscenza e non si sensazioni. Questa è la preconditione per dare delle valutazioni azzeccate ai problemi che si pongono.

Allora, siete stati molto espliciti secondo me nel consentire una valutazione di carattere ambientale, che uno può condividere o non condividere, ma avete dato molti dati, ci sono i fondamentali: superficie di residenza, la viabilità, i visitatori etc.. Io ritengo che l'esame, oltre a quello di carattere ambientale, che è fondamentale ovviamente, debba essere anche di compatibilità economica nel contesto nel quale si va a inserire un progetto di questo genere qualora venga realizzato perché anche questo ha la sua valutazione. Io credo che quindi sarebbe importante avere alcuni altri elementi, e secondo poste con tre domande, ammesso che non siano state dette e che mi siano sfuggite ovviamente. La prima, quanto commerciale e di quale tipo, tendenzialmente, non voglio i dettagli ovviamente, tendenzialmente quale tipo di commerciale si propone di insediare nel progetto; seconda, se è previsto un settore alberghiero dell'accoglienza di qualsiasi tipo e di quale consistenza; terza, qualche indicazione un po' di più sul parco tematico.

Voi avete usato l'espressione parco tematico al singolare, io qui non ho capito e dato che ognuna di queste cose, il

commerciante, l'alberghiero e i parchi tematici cioè le strutture di intrattenimento ovviamente vanno a collocarsi in un contesto che in qualche modo, nel giro di 15 km - 20 km esistono altre strutture probabilmente anche analoghe, bisognerà esaminare anche questo tipo di compatibilità. Grazie.

PRESIDENTE FINELLI:

Grazie Consigliere Naldi. Ho iscritto a parlare il Consigliere Lenzi, Presidente del gruppo dell'Italia dei Valori.

CONSIGLIERE LENZI - PRESIDENTE GRUPPO CONSILAIRE LISTA DI PIETRO :

Grazie. Innanzitutto mi sento di dover esprimere un ringraziamento per questa occasione che ci viene offerta di ricevere informazioni di prima mano e di chiedere approfondimenti laddove ci sembri utile. Anch'io telegraficamente vorrei solo conoscere, sempre sulla linea che diceva pocanzi la collega, io ho sentito parlare di golf, di parco termale, di parco dell'auto, di parco divertimenti, però sono notizie che ricevo dalla stampa e da altre fonti. Ecco, se nel piano industriale che sta ovviamente alla base di un progetto di questo tipo è stata valutata e come l'interferenza o la concorrenza che può osservarsi sul territorio, e qui torniamo al tema della localizzazione, per queste attività su attività simili che possono svolgersi nelle località prossime a questo territorio.

Sempre sul tema della localizzazione, se è stato fatto una valutazione della condizione delle caratteristiche idrauliche di quella zona, che per particolari collocazioni e altimetrie è solente vittima di esondazioni e, quindi, è particolarmente sensibile dal punto di vista idraulico.

Ultima domanda, se sono stati coinvolti i Comuni interessati dall'attraversamenti di questi flussi di traffico o se lo saranno eventualmente studiare le soluzioni meno impattanti da

concordarsi con i Comuni che comunque saranno direttamente o indirettamente coinvolti.

PRESIDENTE FINELI:

Grazie Presidente Lenzi. Prego, il Consigliere Grandi del gruppo di Rifondazione Comunista.

CONSIGLIERE GRANDI - GRUPPO CONSILIARE RIFONDAZIONE COMUNISTA:

Grazie Presidente. Cerco di essere più veloce possibile. Alcune domande ai tre proponenti io le ho già fatte nel corso del Consiglio Comunale di Medicina, per cui le rifarò e loro mi daranno suppongo delle risposte identiche ma vorrei che anche qui in Provincia queste mie richieste fossero chiarite per i Consiglieri e anche per il numeroso pubblico per la stampa.

La prima, la tracciabilità delle risorse finanziarie impiegate, cioè da dove vengono le risorse che vengono impiegate per questa opera. Si parla di 60 milioni di euro, se ho capito bene. Ancora, una volta portato a regime Romilia chi la gestirà? Faccio questa domanda perché a una domanda diversa che ho posto a dicembre, mi ricordo il Dottor Cazzola mi rispose ricordando l'esperienza di Gardaland che a questo momento diceva è stato gestito da uno dei più importanti fondi di investimento a livello mondiale, se ricordo bene.

PORESIDENTE ALFREDO CAZZOLA:

Non è stato gestito ma acquistato proprio qualche giorno prima dal gruppo Blackstone come recentemente il gruppo Reoletos ha acquistato Mirabilandia. Ci sono state due operazioni finanziarie di multinazionali, una spagnola e una americana.

CONSIGLIERE GRANDI

Benissimo. Per cui la domanda è se per Romilia il futuro potrebbe essere quello. L'altra domanda che segue poi direttamente quella fatta dal collega prima di me, è se sono previste delle opere di regimentazione delle acque, perché appunto come ricordava il collega quella zona ha problematiche a livello idraulico non indifferenti.

Ennesima domanda sullo stadio. Lo stadio è indispensabile per Romilia, per il progetto industriale di Romilia, o non è indispensabile?

Ultima legata alla ferrovia. Poi parlate del mitico Braccino, quello che arriva fino a Romilia a Villa Fontana sostanzialmente, non avete previsto invece il ripristino tout court della ferrovia Budrio - Massa Lombarda in altra sede perché sappiamo tutti quanti che non è riproponibile nello stesso posto perché dove c'era la ferrovia sotto adesso ci passa l'acquedotto?

PRESIDENTE FINELLI:

Grazie Consigliere Grandi. Prego, la Consigliera Pariani del gruppo dei DS.

CONSIGLIERA PARIANI - GRUPPO CONSILIARE DS:

Grazie Presidente. Una breve domanda per il Presidente Cazzola. Sapendo che sono perfettamente d'accordo con quello che diceva Naldi sul carattere di questa riunione e anche ricordando in qualche modo tutti noi che c'è una scelta che l'Amministrazione deve fare, la sede politica è un luogo certamente importante per discutere di queste cose la poi le valutazioni di carattere tecnico hanno organismi di carattere tecnico che le svolgono e questo io credo che sia importante ribadirlo.

Siccome sono di Imola e mi sembra importante anche sottolineare che i progetti imprenditoriali possono avere anche delle sinergie, vorrei - come hanno fatto altri - chiedere come

lei vede la possibilità di relazione di questo progetto con il tema e le attività e gli eventi che si possono svolgere all'interno di una struttura importante come l'autodromo. Naturalmente è una richiesta appunto che guarda al tipo di eventi, alla sinergia tra gli eventi e che non ha niente a che fare con altre scelte di carattere imprenditoriale che riguardano l'autodromo.

Come ultima richiesta in particolare l'ingegner Claroni non so se nelle sue valutazioni sull'impatto del traffico, c'è stata anche una valutazione su quello che può significare spostare le attività del Bologna Football Club da dove avvengono adesso, e quindi che impatto in riduzione in quel caso si può essere sullo spostamento dello stadio.

PRESIDENTE FINELLI:

Grazie Consigliera Pariani. L'ultimo intervento e della Consigliera Cocchi del gruppo di DS.

CONSIGLIERA COCCHI - GRUPPO CONSILIARE DS:

Grazie Presidente. Molto brevemente alcune domande nello specifico per quello che riguarda il vecchio Dall'Ara.

Alcuni accenni sono stati fatti rispetto a questa convenzione che terminerà nel 2028, quindi un tempo medio lungo possiamo dire così, credo però che se l'intervento di Romilia si realizzerà sulla vecchia Dall'Ara bisogna pensare bene e credo che bisogna pensare sin da oggi quali possibili sviluppi si potrà dare su quell'area che è stata una area sicuramente particolarmente sofferente possiamo dire per quello che riguarda le punte, i picchi di traffico che le partite hanno comportato e quindi studiare fin da oggi quello che sarà utile e migliorativo rispetto a quella parte del nostro territorio.

Quindi termino con una raccomandazione, viaggiamo parallelamente sul nuovo progetto ma anche considerando il

passato e quindi l'area sulla quale oggi insiste il Dall'Ara grazie.

PRESIDENTE FINELLI:

Grazie Consigliera Cocchi. Ridarei la parola al Presidente Cazzola che è un impegno notevole. Devo dire che alcune domande sono simili o analoghe, si tratterà di fare uno sforzo di aggregazione.

PRESIDENTE CAZZOLA:

Grazie. In effetti c'è una molteplicità di domande e anche un assemblaggio che dovremo fare di risposte, quindi in alcune risposte risponderò a più persone degli interventi fatti e in alcune risponderà Renzo Menarini al mio posto etc..

Ora, vado in sequenza di dove siamo partiti diciamo, se non ho sbagliato. Ecco, il primo intervento di Finotti è stato in relazione alla programmazione di interventi dei lavori e quindi anche delle esecuzioni e delle tempistiche di queste realizzazioni che noi prevediamo. A questo punto prima di darle questi dati, do una risposta complessiva anche alla specificità del tema parchi che cosa, cosa non sono, perché qualcuno cita terme e noi non abbiamo mai parlato di terme. Allora, entriamo nel merito di che cosa ci sarà o che cosa noi abbiamo immaginato di fare, poi anche qua va fatta una premessa: siamo di fronte a una ipotesi di progetto e proprio perché si chiama così e non un progetto, c'è tutta una esecutività e tutta contrattazione con le amministrazioni su tutta una serie di servizi di infrastrutture e di adattamenti che ovviamente dovranno essere via via, man mano che si progetterà, prese in seria considerazione e attuate.

Ora, il tema principale è, e qui mi sembra importante, noi abbiamo fatto questa scelta di questo territorio dopo averne analizzate tantissime, perché noi abbiamo immaginato a) a un territorio di 300 ettari almeno, b) questo territorio doveva

avere un rapporto costi benefici con impatto di incidenza ovviamente adeguata, perché più ci avviciniamo a Bologna e troviamo meno disponibilità di aree uniche con questa caratteristica, e quindi niente case, niente strade, niente alberi etc. etc., e ovviamente più ci avviciniamo a Bologna ci troviamo con un prezzo che mano a mano si leva e quindi ha una incidenza del costo insopportabile.

Quindi questa è la risposta che mi sembra doverosa dare al motivo per cui noi abbiamo scelto quella zona, perché avevamo la necessità di avere una zona ampia, perché non stavamo pensando, come ho detto all'inizio, con una piccola metafora non a una medicina per un moribondo ma a fare anche l'ospedale conseguentemente tutte le attrezzature per, e quindi abbiamo pensato a una infrastruttura che fosse polifunzionale con tutto quello che ne segue.

Quindi, ecco e le motivazioni della scelta di questa sede, di questa dimensione, in relazione ovviamente ai costi e alla collocazione geografica.

All'interno di questa collocazione noi abbiamo immaginato dei parchi a tema. Ce ne sono tre. Uno, che è dedicato, l'abbiamo chiamato parco acquatico perché è una infrastruttura sul piano dimensionale non eccessiva che di fatto propone una offerta, che per altro trova riscontri e realizzazioni nel nord Europa per esempio, di quello che possiamo dire di un mare, il mare a 365 giorni all'anno con tutta una attività di wellness e di fitness etc. etc. collegati e correlati.

E' una infrastruttura che non necessita di molti ettari, ovviamente e quindi è il punto più piccolo in temi dimensionali rispetto agli altri due.

Il secondo parco è un progetto che noi abbiamo acquisito, che era già stato presentato e già progetto, che si chiama Mondo Europa, è un progetto proprio di parco di intrattenimento tout court ma con una fondamentale aspirazione a intercettare il turismo scolastico, che è un punto di riferimento strategico

proprio per i parchi tematici a 365 giorni all'anno e che va a intercettare tutti i flussi delle scuole a livello nazionale. Un esempio classico che noi abbiamo, per cui abbiamo vissuto tutti, è l'Italia in miniatura, invece qui siamo di fronte a una infrastruttura che va a toccare 35 ettari e quindi dimensionalmente grande tanto quanto il tema di Gardaland.

Questo progetto noi l'abbiamo acquisito, ed è dettagliatissimo nella sua completezza e nella sua interezza.

Poi c'è il parco che noi abbiamo chiamato il parco dell'automobile. Questo progetto adesso non ha un nome oggettivamente, è soltanto una indicazione, ma questo progetto diciamo sintetizza 30 anni di esperienza di colui che vi sta parlando in qualche modo e ha due funzioni: un progetto che ovviamente risponde a una area di grande outlet in termini automobilistici, ovvero in grado di rappresentare e presentare tutte le marche operanti nel nostro paese con uno show room e con tutta una serie di realizzazioni, in questo dato didattiche, museali etc. etc. che sono connesse alla storia della automobile e al suo impiego etc. etc..

Quindi anche in questa direzione andiamo con una realizzazione che ha forti componenti originali di cui però nel dettaglio avrei ovviamente necessità di illustrarvelo con progetti alla mano che saranno e potranno essere realizzati.

Questo progetto è unico nel suo genere, trova in parte riscontro su una realizzazione che è stata pocanzi citata e che è stata realizzata nel Dubai, ma questo però lo ripeto ha una sua autorizzazione. Questa area è altrettanto importante ed è in grado di offrire ai visitatori diciamo tutta una varietà di componenti di attività di intrattenimento ma anche di carattere commerciale.

Questa infrastruttura e questa offerta ovviamente si inserisce nel collegamento ideale con il circuito di Imola, e qui devo fare una doverosa premessa cioè la mia società, e non in questo caso la società che vi sta parlando oggi, la mia

società ovvero la Promotor International, una società che per altro come sapete organizza una attività fieristica etc. etc., si è dichiarata ovviamente disponibile a partecipare alla gara d'appalto della futura gestione del circuito di Imola etc. etc.. Il circuito di Imola sarà sicuramente, come lo era stato fino ad oggi, una infrastruttura a nostro avviso anche qua determinante in termini di immagine che per quello riguarda il territorio e quindi necessiterà anche di circuito di un rilancio. Se saremo noi a farlo, comunque la nostra società saremo felicissimi di poterlo fare.

Le sinergie in questo conteso a mio avviso sono soltanto culturali, nel senso che da una parte si farà dell'autodromo gare e attività sportive per l'auto e per la moto, in questo contesto che stiamo parlando di parco tematico di gare non se ne fanno proprio, si fa soltanto attività culturale di intrattenimento, di tempo libero e ovviamente anche di carattere commerciale.

Ecco, queste sono le tre infrastrutture, che poi per rispondere alla tempistica che lei mi stava domandando, secondo il nostro punto di vista sono sul nostro programma e dovranno essere realizzate in contemporanea con la realizzazione dello stadio e ovviamente della sede di tutte le centralità e dei lineamenti del Bologna.

Quali sono i tempi?

In questa fase è molto facile stimare i tempi di realizzazione di una infrastruttura come lo stadio e come l'attività dei treni della sede del Bologna piuttosto che di questi parchi tematici di cui vi ho dettagliato.

A nostro avviso, senza pare particolari voli pindarici, ad avviso lavori riteniamo che per quanto concerne lo stadio ci sia la necessità non più di due anni ma stando ampiamente larghi, e quindi noi abbiamo previsto che ad esempio il campionato 2010 - 2011, quindi un anno prima degli europei del 2012 potrebbe provvedere già attivata la realizzazione e quindi anche la

fruizione. Ma diciamo i due tre anni di tempo saranno ovviamente necessari per mettere a regime questo tipo di infrastrutture che sono a mio avviso, hanno precedenza assoluta su tutto il resto della realizzazione che abbiamo previsto.

Questo almeno come elemento di riferimento, per quello che vi riguarda.

Qui credo di aver dato diverse risposte e adesso procedo in direzione.

Il tema del treno. Ho visto che è stata sollevata una questione dell'ubicazione, e anche qualche dubbio sulla reale capienza della parte ferro rispetto alla parte auto.

Scusate, credo che sia doveroso evidenziare che da qualsiasi parte andiamo a mettere qualcosa con il treno c'è sempre un treno che ha massimo 500 posti e che ha una cadenza di 15 minuti, 10 minuti. Questo è un dato.

Indipendentemente da Romilia, ma anche nelle qualsiasi direzioni che sarà stato immaginato, che sono state immaginate infrastrutture ad esempio dello stadio con il PTCP, credo che questa soluzione poi non trovi in altre parti alternative migliori. Quindi qualsiasi cosa diciamo, se lo stadio lo mettiamo a nord, a sud, est o a ovest il treno comunque darà quella risposta.

Su questo fronte mi pare che non ci siano particolari problemi.

Ora, vado su altre richieste come la manutenzione del verde e a queste domande risponderà il Geometra Menarini al quale poi passerò la parola.

Il Consigliere Venturi ci ha fatto alcune domande dicendo: tipologia di assunzioni, anzi, innanzitutto dice: ma chi fa queste assunzioni e come verranno sviluppate? Ora, è evidente che noi qui siamo di fronte a una molteplicità di attività a cui si danno corpo. Quando noi diciamo che ci saranno tra i 2500 e i 3000 posti di lavoro, stiamo facendo un valore complessivo di tutte le attività che verranno sommate in quell'area, in quel

contesto con questo tipo di progetto. Ci saranno, dei progetti che abbiamo indicato, la parte delle attività di parchi tematici riteniamo che verranno condotti da noi direttamente o joint adventure con altri e che ovviamente saranno sempre condotti dalla società Bologna Football Club che sarà il driver di tutta l'operazione.

Il tipo di assunzione e i tipi di attività sono molteplici, e quindi mi è difficile oggi dettagliarli però lei deve tenere conto che ad esempio l'attività che comporta l'insediamento di parco tematico comporta conseguentemente un alta intensità di personale e che ovviamente è personale che è prevalentemente giovane, ha sue stagionalità ma anche sue forti rotazioni ed è personale che è coinvolto sul fronte sia dell'intrattenimento e quindi è coinvolto nella gestione delle situazioni, ma anche dei controlli e quanto altro.

Quindi, noi immaginiamo, per quello che è l'esperienza complessiva di questo tipo di attività, la forte componente che è a personale di età oscillante tra i 20 - 25 anni, e quindi questo è l'impatto che avrà sul mercato del lavoro se vogliamo, e quindi a mio avviso non ad altissima qualificazione per quanto riguarda questa fascia ma a mio avviso molto importante per tutto quello che è il fronte giovanile studentesco e quanto altro. Se lei va nei vari parchi Disney si renderà conto che la figura tipica dell'intrattenimento è dell'intrattenitore che gestisce e lavora e sviluppata appunto attività all'interno di questo tipo di contenitori.

Il tema del golf. Il golf noi l'abbiamo immaginato perché progettualmente collega in maniera molto efficace sia la parte residenziale e sia la parte diciamo della gestione dell'area di training e di attività del Bologna Football Club con gli altri parchi tematici. La distanza rispetto agli altri golf club a nostro avviso, verificando anche quello che avviene per il mondo, non è di grandissima importanza o che sollevi particolari concorrenze, anche perché si stima che il numero dei

frequentatori di campi di golf sia anche nel nostro paese in grande crescita, anche perché il nostro paese è stato vissuto da sempre come uno sport elitario mentre c'è in molti altri paesi è diventato uno sport di massa assoluto come giocare a pallone. Quindi a nostro avviso, considerato che l'impatto ambientale di un campo di golf è sul piano visivo e complessivo tutto sommato molto più efficace che di un'altra zona, ecco a mio avviso e anche stante proprio la collocazione in cui ci troviamo dove c'è un attraversamento di corsi d'acqua e quanto altro molto importante, ecco a nostro avviso si sembrava una soluzione adeguata.

Per quello che riguarda la qualità degli appartamenti etc., ecco in questo caso risponderà il Geometra Menarini a cui passo la parola perché credo che sia la persona più adeguata. Grazie.

GEOMETRA MENARINI:

Allora, approfitto per sintetizzare alcuni punti in precedenza. Soprattutto mi preme sottolineare l'aspetto che vedo che in parecchi consiglieri il perché ci siamo fermati a Medicina. E questo è un punto importante.

Noi abbiamo guardato tutto il territorio, però volevo dare un ultimo punto sul quale era bene essere chiari. Noi abbiamo inteso presentarci all'Amministrazione con un territorio di cui noi avevamo la disponibilità, e la disponibilità ci è stata data dalla cooperativa lavoratori della terra di Medicina. Stipulando un accordo con loro, che permette appunto agli stessi lavoratori di entrare poi nella gestione del verde assicurando loro la prelazione per un periodo di cinque anni minimo di portare le loro maestranze a disposizione e a gestire il verde, tutto il verde che verrà lì: 1 milione e 700 mila.

Per cui noi volevamo avere, quando ci presentiamo agli amministratori, di dire: noi abbiamo un terreno di cui ne abbiamo la disponibilità, non la proprietà, che ha un prezzo contenuto che ci permette ad avere un equilibrio economico

sull'operazione perché, torno a ripetere, non è operazione speculativa, la ricaduta dei terreni che ha un posto di incidenza sulle varie attività, il costo troppo alto dell'incidenza in partenza può letteralmente fuori gioco l'operazione stessa. Quindi più basso è il terreno e più ha facilità di poter avere successo dell'operazione.

E' evidente che nessuno mi può dire: noi questa intenzione di fare progetto industriale può essere fatto dal Consigliere che ha fatto la domanda, può essere fatto in un altro territorio a ovest. A nord non ci siamo andati perché riteniamo che nord, dove effettivamente il PTCP prevede già un polo funzionale, però a nord teniamo presente che abbiamo due poli attrattori che sono il Centergross e l'Interporto. Andare a sommare qui altre attività di questo genere che hanno una attrazione di 2 milioni e passa di visitatori all'anno, ci sembrava più giusto spostarlo nella zona est.

Altro elemento. Noi quando abbiamo fatto la scelta del territorio, abbiamo individuato il Comune di Medicina per il terreno, abbiamo fatto sondaggi idrogeologici e abbiamo trovato una possibilità, perché abbiamo sondato, e troviamo l'acqua a 2 metri e mezzo 3 metri e la portata dei terreni va da 1 kg a 1 kg e 2, quindi direi sufficiente per poter permettere un insediamento di questo genere.

Se ci viene data la possibilità di partire, noi avremo dei tecnici che dovranno guardare certamente per quanto riguarda l'attenzione agli appartamenti, ma non solo la costruzione degli alloggi, perché qui è la costruzione in sé di tutto il complesso che deve avere attenzione per un concetto del contenimento di consumi energetici. Quindi sarà data particolare attenzione proprio a questo.

Quindi oggi chi costruisce nel territorio e chi va a sottrarre terreno alla produzione agricola, deve avere un'attenzione particolare a quello che è l'impatto dei consumi energetici.

Quindi questo è il primo elemento che sarà messo da attenzione nelle cose.

Il ricettivo, c'è anche il ricettivo e qualcuno ha chiesto se è compreso. Dico di sì, noi abbiamo previsto almeno due alberghi in questo insediamento. L'ultima cosa e poi dopo lascio la parola a chi è più bravo di me a fare questo esposto, il commerciale. E' previsto anche una parte di commerciale, però questo è una commerciale particolare intanto per essere contrari non è il cosiddetto centro commerciale come l'iper etc., questo è un centro commerciale particolare che va ad accogliere quelle che sono le attività della nostra regione e dei prodotti della nostra regione. Quindi anche questo è a tema, e sceglie il commercio con il tempo libero e soprattutto con quello che la ristorazione. Quindi ci sarà una certa quantità di ristoranti che puntano appunto alla qualificazione del territorio.

L'ultima cosa dell'occupazione. Noi abbiamo stimato in 2500 - 3000 e li abbiamo già se volete ve li elenco così frettolosamente, che sono quelli che pensiamo siano l'età dovrebbe andare dai 18 ai 30 anni, e quindi dovrebbe essere una età giovanile che va a portare queste risorse.

Quindi il maggiore contenitore, il commercio e ristorazione che va dai 1500 ai 1700 persone di occupazione. La parte dei tre parchi principali che sono le auto, e i parchi tematici etc. vanno intorno alle 500 unità, 200 unità in ricettivo e abbiamo stimato circa 300 - 400 unità le persone che sono addette alle pulizie di tutto il complesso del milione e 700 mila metri quadri.

L'ultima cosa, perché il Consigliere Grandi, mi sembra, adesso non ricordo i nomi perché non li ho segnati, quello che noi stimiamo, chiedo scusa ma mi sfugge la domanda che era stata fatta e che pensavo toccasse a me e adesso mi viene in mente e rispondo dopo. Prego, Cazzola.

DOTTOR CAZZOLA:

Grandi aveva fatto cinque sei domande, alcune mi pare che siano state risposte. La prima era la tracciabilità finanziaria. Dunque, dice: ma voi, cari signori, dove li prendete i soldi? Andate a rubarli, li mettete insieme, fate un colpo in banca? Che cosa fatte nella vita per mettere insieme 600 milioni...

Francamente è una domanda divertente sotto certi aspetti; guardi adesso le faremo avere il business plan, quando lo avremo oltre a darlo all'Unicredit etc. lo daremo anche a lei; però oggettivamente credo che sia una domanda retorica, ecco perché se ci sono imprenditori che presentano un progetto che deve essere anche sostenuto finanziariamente, evidentemente avranno anche fatto un piano finanziario, però credo che sia difficile qua in questo momento dettagliarle come sarà il piano finanziario e come si svilupperà. Stia tranquillo che il piano finanziario c'è, perché se non ci fosse sarebbe anche discutibile.

Però, scusi, non sono tenuto a darlo a lei, io posso dirle che c'è.

Poi diciamo che quello che riguarda la gestione di Romilia, come le ho già illustrato l'altra volta, la gestione di Romilia è che noi siamo i proponenti e intendiamo essere ovviamente i proprietari e i gestori di gran parte di tutto quello che verrà realizzato. Ciò non esclude che ci possono essere delle parti, delle realizzazioni dove ci vedono partecipati o compartecipi insieme ad altri partner industriali, ma ovviamente questo fa parte sempre del famoso business plan o della possibilità finanziaria.

Per quello che riguarda le acque, credo che il geometra Menarini abbia detto qualcosa a proposito.

Lo stadio è indispensabile? Lo stadio diventa diciamo, attraverso la realizzazione che noi abbiamo immaginato di fare, e quindi della messa a regime e delle azioni che vi abbiamo elencato, diventa una realizzazione che si incorpora a costo zero per la comunità e anche per la società proponente e,

quindi, è di fatto nel nostro business plan un risultato assolutamente importante. Perché vede se lei oggi ha un problema, che è quello di fare uno stadio, e prima o poi anche senza noi tre e anche senza questa proposta di oggi il problema dello stadio, cari signori, mettetevelo in testa verrà prima o poi su questo territorio, se non lo facciamo noi e ci inventiamo un progetto per cui poi si riesce a fare senza costi che vadano ad aggravare sulla comunità, la comunità prima o poi forse si dovrà trovare davanti al problema di trovare i soldi per fare lo stadio che banalmente sono sempre qualche decina di milioni di euro.

Perché se vogliamo pensare che la squadra di calcio del Bologna Football Club voglia più o meno, prima o poi, fare un campionato di A o di B sappiamo anche che quando arrivano su 22 partite che si giocano in casa 10 almeno ad alta intensità di pubblico, bisogna immaginare che non si potrà più vivere con la legge Pisano prima e con la legge Amato dopo, dalle parti in cui oggi noi stiamo operando.

Quindi, da qualsiasi parte andremo a farla c'è l'investimento di 50 - 40 - 60 o più milioni di euro, dovrà in qualche modo essere pensato.

Quello che abbiamo pensato noi fa sì che questo costo non vada a gravare sulle casse pubbliche e diventi in questa realizzazione bene patrimonio della società proponente, che è Bologna Football Club.

Credo che sulle domande lei ha posto anche il problema dell'acquedotto che è sotto la ferrovia che noi abbiamo immaginato sia il braccio o il proseguimento, e sul proseguimento noi ci fermiamo perché noi non abbiamo diciamo pensato al proseguimento ma solo all'arrivo da queste parti. Abbiamo immaginato contrae potrebbe proseguire, ma se poi dopo ci sono dei problemi di proseguimento, onestamente Claroni, anche se ci fossero noi non li possiamo fare più di tanto carico. Lo dico da un punto di vista realizzativo.

La convenzione con Dall'Ara io prima ho elencato le situazioni, ho espresso a grandi linee in precedenza che ci sono le condizioni per renderlo ottimale questa convenzione, e quindi rispettando nella sua interezza, secondo me quel sito diventerebbe un fiore all'occhiello per tutto il quartiere e tutto il territorio sia da un punto di vista sportivo che da un punto di vista commerciale etc..

Quindi, sarebbe veramente la sua salvezza il più presto possibile toglie i campionati di calcio di serie A e adattarlo, attraverso il rispetto di questa convenzione, proprio alle motivazioni che l'hanno ispirata.

Tra l'altro devo dire che trovando finalmente un equilibrio economico.

GEOMETRA MENARINI:

L'ultima cosa che avevo dimenticato. Noi oggi l'impatto sul territorio dei 3 milioni di metri quadri noi abbiamo stimato la SLP che abbiamo previsto, ma ripeto questa ipotesi di progetto, è il 10% e quindi è 1 su 10, quindi sono 300 mila metri quadri, e di questi 300 mila metri quadri non è tutta copertura per cui la copertura pensiamo che sia intorno all'8% rispetto al consumo del territorio.

Un dato finale che poi mi ero dimenticato prima, l'abbiamo stimato l'intervento privato dei 30 ai 40 milioni di euro per le infrastrutture, noi valutiamo che lo stadio sia una valutazione di 60 milioni di euro, e questo naturalmente a carico nostro, e gli oneri comunali che noi stimiamo sono intorno ai 50 milioni di euro che sono gli oneri dovuti per la Bucalossi e le urbanizzazioni primarie e secondarie.

DOTTOR CAZZOLA:

C'era Caserta che aveva fatto domande molto secche dove una dice: ma come si raggiunge, come avete pensato di raggiungere il punto d'equilibrio? Beh, se noi siamo partiti da un punto di

disequilibrio che era quello da cui voglio dire prende forma e corpo questo progetto, e ovviamente noi immaginiamo che la realizzazione di questa attività, come penso che vi sia ben chiaro, cioè non determina una fiammata immobiliare che una volta venduto poi dopo non si sa bene che cosa farne, ma determina una realizzazione di attività che messe a regime devono avere un certo giro d'affari e un certo tipo di marginalità, perché se poi non ci fossero quale marginalità che immaginiamo di avere poi non avremo risolto il problema originario che è quello che è appunto l'attuale mostro che brucia cassa che si chiama Bologna Football Club etc. etc..

Quindi questo aspetto è interessante, e noi le possiamo rispondere dicendo che abbiamo evidenti esempi di realizzazione e di giro d'affari che consentono di immaginare che se saremo bravi, se saremo bravi imprenditori, se sapremo adottare le giuste diciamo modalità di gestione, un esempio solo per citare il famoso tema del parco tematico, Gardaland è una realtà che fattura 120 - 125 milioni di euro di fatturato e ha una che oscilla tra il 30 e il 40%. Quindi, essendo realizzazioni che ovviamente ha una capacità iniziale di immobilizzazione importante ma poi nel tempo ha un flusso di cassa che diciamo ammortizza i tempi anche sufficientemente rapidi, ed ecco perché questo tipo di infrastrutture ha trovato nel mondo diciamo grandi gruppi che li hanno realizzati o che ne stanno acquisendo.

Quindi sotto questo aspetto siamo ragionevolmente sereni del fatto che domani il Bologna Football Club società anziché essere una società da 15 - 25 - milioni di euro di fatturato, potrà essere una società da 150 - 200 milioni euro di fatturato.

Ecco, questo è un po' diciamo sinteticamente la risposta che le devo in questo senso.

PRESIDENTE FINELLI :

Bene. Grazie, io voglio ringraziare innanzitutto il Presidente Cazzola, Menanini e Bandiera, Claroni, i nostri ospiti, tutti voi per come è andata l'audizione. Il Presidente Cevenini e il Vice Presidente Sabbioni che mi hanno sorvegliato dall'alto, abbiamo anche l'Assessore Strada che ci ha raggiunto già da un po', e in particolare voglio ringraziare il Vice Presidente Venturi che con grande pazienza ha seguito tutti i lavori e tutti voi della stampa che con la vostra presenza avete in qualche modo... e i cittadini se ci sono. Grazie ancora e alla prossima puntata.

Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di Commissione della Provincia del 28 Febbraio 2007